

INDICE DEL FORMULARIO

Introduzione pag 3

SCHEMI DI ATTI COMUNALI

Allegato n.1 : Incarico al perito demaniale nominato dalla Regione Lazio e schema di convenzione-
Determina del responsabile del servizio pag 5

Allegato n.2: Accoglimento istanza volta all'affrancazione di canone enfiteutico derivante da
determinazione regionale di legittimazione di occupazione abusiva di terreno di demanio collettivo
Determina del responsabile del servizio pag 9

Allegato n.3: Approvazione analisi territoriale usi civici quale allegato obbligatorio al piano
regolatore generale. Deliberazione del Consiglio Comunale pag 11

Allegato n.4: Autorizzazione alienazione terreni di demanio collettivo di uso civico edificati.
Deliberazione del Consiglio Comunale pag 13

Allegato n.5: Richiesta autorizzazione alla Regione Lazio per alienazione terreni di demanio
collettivo di uso civico edificabili. Deliberazione del Consiglio Comunale pag 15

Allegato n.6: Richiesta autorizzazione alla Regione Lazio per alienazione terreni di demanio
collettivo di uso civico non edificabili. Deliberazione del Consiglio Comunale pag 17

Allegato n.7: Richiesta autorizzazione alla Regione Lazio per mutamento di destinazione d'uso
terreni di demanio collettivo di uso civico. Deliberazione del Consiglio Comunale pag 19

Allegato n.8: Richiesta autorizzazione alla Regione Lazio per permuta terreni di demanio collettivo
di uso civico con altri di natura privata. Deliberazione del Consiglio Comunale pag 21

Allegato n.9: Liquidazione uso civico di pascolo e semina (*esemplificativo*), gravante sui terreni di
proprietà di ditte private. Deliberazione del consiglio comunale pag 23

Allegato n.10: Richiesta autorizzazione alla Regione Lazio svincolo somme derivanti da alienazione terreni
di demanio collettivo di uso civico. Deliberazione del consiglio comunale pag 25

SCHEMI DI ATTI NOTARILI

Allegato n.11: Atto di affrancazione canone derivante da determinazione regionale di legittimazione
di occupazione abusiva di terreno di demanio collettivo pag 27

Allegato n.12: Contratto di alienazione terreno di demanio collettivo edificato pag 30

SCHEMI DI ATTI DELLA REGIONE

Allegato n.13: Determina Dirigenziale della Regione Lazio di legittimazione di occupazioni di
terreni di demanio collettivo a favore di alcune ditte catastali, anno 2002 pag 33

Allegato n.14: Determina Dirigenziale della Regione Lazio di autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso ed alienazione di terreni di demanio collettivo inseriti nel piano regolatore generale , anno 2001 pag 35

Allegato n.15: Determina Dirigenziale della Regione Lazio per autorizzazione al mutamento d'uso di un terreno del demanio collettivo per la concessione alla T.I.M. necessario all'installazione di un impianto ripetitore di telefonia cellulare e strada di servizio, febbraio 2002 pag 37

Allegato n.16: Determina Dirigenziale della Regione Lazio per lo scioglimento delle promiscuità: Comuni di San Cesareo e Zagarolo, febbraio 2002 pag 39

Allegato n.17: Determina Dirigenziale della Regione Lazio per autorizzazione al trasferimento di vincoli civici su terreno di proprietà di privati, gennaio 2002. pag 42

Allegato n.18: Determina Dirigenziale della Regione Lazio per autorizzazione svincolo somme provenienti da affrancazioni di uso civico per il finanziamento di opere di pubblica utilità, ottobre 2004 pag 44

Allegato n.19: Determina Dirigenziale della Regione Lazio per approvazione verbale di conciliazione avanti il Commissario per la liquidazione degli usi civici pag 45

Allegato n.20: Determina Dirigenziale della Regione Lazio per approvazione verbale di conciliazione amministrativa già approvata dal Comune pag 48

Allegato n.21: Autorizzazione del Dirigente della Regione Lazio per permuta terreno comunale di demanio civico con altro di natura privata pag 50

SCHEMI DI ATTI DEL COMMISSARIO

Allegato n.22: Verbale di conciliazione avanti il Commissario per la liquidazione degli usi civici (utilizzabile con le dovute modifiche anche per la conciliazione amministrativa) pag 51

Allegato n.23: Ordinanza di conciliazione del Commissario per la liquidazione degli usi civici pag 54

Allegato n.24: Ordinanza di trascrizione dell'azione di rivendica a favore dell'ente gestore e in danno degli eventuali occupatori delle terre stesse pag 57

SCHEMI DI ATTI DELLE UNIVERSITA' AGRARIE

Allegato n.25: Richiesta sovvenzione ai sensi art. 2, comma 2°, l.r. 43/1988 pag 58

Allegato n.26: Richiesta sovvenzione ai sensi art. 2, comma 2°, l.r. 22/1985 pag 59

INTRODUZIONE

Il formulario che segue intende offrire alcuni schemi di atti amministrativi, giurisdizionali e notarili, a completamento dell'esposizione del testo.

Si intende in questo modo fornire una visione più chiara almeno dei procedimenti più frequenti che possono svolgersi all'interno degli enti gestori degli usi civici, ed in particolare dei Comuni.

SCHEMI DI ATTI COMUNALI

La parte relativa agli schemi di atti comunali si sofferma quindi dapprima sugli incarichi ai periti demaniali, per passare alle determinazioni di accoglimento delle istanze di affrancazione del canone di natura enfiteutica derivanti da determinazione regionale di accoglimento dell'istanza di legittimazione. Per quello che riguarda questo ultimo atto, lo stesso tipo di determinazione è da adottare, *mutatis mutandis*, nel caso di accoglimento di istanza di affrancazione derivante da vecchi decreti Commissariali.

Gli schemi di atti comunali proseguono poi con l'approvazione dell'analisi territoriale da allegare alla proposta di PRG. Non si è invece riportata la deliberazione di approvazione del piano delle alienazioni, introdotto dalla legge regionale n.57 del 1996, perché le disposizioni che prevedevano tale adempimento sono state abrogate dalla legge regionale n.6 del 2005.

Seguono tre diversi schemi di deliberazione per l'autorizzazione all'alienazione di terreni, nel caso essi siano edificati, edificabili, non edificabili. E' da evidenziare anche, poiché non vi è fatto cenno nel testo, che le procedure di alienazione si avviano di norma con la pubblicazione della verifica demaniale redatta dal perito nominato. Siccome però avviene nella prassi che vengano alienate aree anche molto tempo dopo la scadenza di un anno dalla pubblicazione della verifica demaniale, che è il termine previsto per la presentazione delle domande di alienazione, si è ritenuto opportuno fornire delle tracce per gli atti amministrativi.

Vi è poi uno schema di deliberazione per la richiesta di mutamento di destinazione d'uso alla Regione, che è un altro caso piuttosto frequente. Meno frequente è invece la richiesta di permuta tra terreni privati e terreni di demanio collettivo, ma anche questo caso è possibile, e pertanto si fornisce uno schema di deliberazione in tal senso.

La liquidazione degli usi civici su aree private è stata anch'essa delegata ai Comuni, con la legge regionale n.6 del 2005, ed è un caso frequente anch'esso, nonché fonte di notevoli contenziosi.

Conclude la rassegna di schemi di atti comunali la richiesta di autorizzazione alla Regione Lazio per lo svincolo di somme derivanti da alienazioni di terreni.

SCHEMI DI ATTI NOTARILI

I Comuni possono rogare atti relativi agli usi civici, tramite i Segretari Comunali, mentre più discussa è la competenza in tal senso dei segretari degli enti gestori diversi dai Comuni, anche nel caso essi siano Segretari Comunali. Il Ministero dell'Interno, con una propria circolare citata nel testo, propende per la tesi contraria alla competenza di rogito dei Segretari Comunali incaricati negli enti gestori diversi dai Comuni.

Si forniscono due schemi di atti notarili, uno relativo all'affrancazione di canone derivante da determinazione regionale di legittimazione, l'altro relativo ad un atto di alienazione di terreno di demanio collettivo edificato. Il primo caso è utilizzabile anche nel caso di affrancazioni di canoni derivanti da decreti commissariali, con i dovuti adattamenti. Il secondo caso è utilizzabile anche per terreni edificabili e non edificabili, anche in questo caso con i cambiamenti opportuni.

SCHEMI DI ATTI DELLA REGIONE

Sono diversi i casi in cui il procedimento si conclude con un atto amministrativo della Regione. La esemplificazione degli atti tipici assume in questo caso principalmente un ruolo di supporto alla

conoscenza del procedimento da parte dell'operatore, poiché la Regione è ovviamente professionalmente attrezzata per la predisposizione di tali tipi di atti.

Un procedimento il cui provvedimento finale è di competenza della Regione, almeno nella prassi amministrativa concreta e tenendo presente il distinguo di natura giuridica richiamati nel testo, è la legittimazione di occupazioni di terreni di demanio collettivo, che è un provvedimento frequente negli ultimi tempi, e che apre la serie degli schemi. Sempre in capo alla Regione rimane l'autorizzazione generale al mutamento di destinazione d'uso di terreni di demanio collettivo inseriti nel PRG. Nel caso riportato nel formulario, la Regione aveva autorizzato anche l'alienazione di una serie di terreni, rinviando al Comune l'approvazione delle perizie di stima e la successiva cessione del terreno.

Molto frequente negli ultimi anni è anche il caso di autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso di un terreno specifico: nell'esempio riportato la Regione autorizza un insediamento di impianto di telefonia mobile su un terreno di demanio collettivo.

Lo schema di determina dirigenziale regionale per lo scioglimento delle promiscuità tra Comuni è l'atto finale di un procedimento che vede a monte la pronuncia dei Comuni interessati, su deliberazioni consiliari conformi. Anche se queste ultime non sono riportate nel formulario, si possono facilmente costruire a partire dalla determina regionale.

L'allegato n.17 riporta invece una autorizzazione regionale al trasferimento di vincoli civici su proprietà dei privati. A seguire poi uno schema di determinazione del dirigente per l'autorizzazione allo svincolo di somme provenienti da affrancazioni di uso civico per il finanziamento di opere di pubblica utilità.

Un caso forse meno frequente, ma comunque importante, è quello della determinazione regionale di approvazione del verbale di conciliazione. E' possibile sia il caso di verbale di conciliazione avanti il Commissario per la liquidazione degli usi civici, sia il verbale di conciliazione amministrativa già approvato dal Consiglio Comunale. Anche per quest'ultimo caso, la costruzione dell'atto di consiglio comunale per l'approvazione del verbale di conciliazione amministrativa, non riportato negli schemi di atti comunali, dovrebbe essere piuttosto agevole a partire dallo schema di determinazione regionale.

Un caso forse raro, ma realmente accaduto, è quello dell'autorizzazione alla permuta di terreno comunale di demanio civico con altro di natura privata.

SCHEMI DI ATTI DEL COMMISSARIO

Come si cercato di illustrare nel testo, le competenze amministrative del Commissario dovrebbero essere state tutte delegate alle Regioni. Gli schemi che si riportano, pur non appartenendo alla categoria degli atti di natura amministrativa, potrebbero essere utili nella prassi, sia per situazioni pregresse non ancora chiuse, sia perché comunque sono in grado di far nascere, modificare, estinguere situazioni giuridiche in capo ai diversi soggetti che si muovono nel campo degli usi civici (privati, collettività, enti gestori). L'allegato n.22 riporta un verbale di conciliazione avanti il Commissario, atto che come abbiamo visto deve concludere il suo iter con l'approvazione regionale per poter produrre effetti giuridici. L'allegato n.23 riporta una ordinanza di conciliazione, atto formalmente di natura giudiziale, che dovrebbe essere ormai superato dalla competenza regionale di cui si è detto più volte. Infine l'ordinanza di trascrizione dell'azione di rivendica a favore dell'ente gestore e a danno degli eventuali occupatori delle terre stesse è un atto di natura giurisdizionale tipico del potere di procedimento d'ufficio del Commissario, meglio descritto nel testo. Esso è stato recentemente utilizzato dal Commissario per la liquidazione degli usi civici del Lazio, Toscana, e Umbria, in una serie di procedimenti iniziati in molti comuni del Lazio.

SCHEMI DI ATTI DELLE UNIVERSITÀ AGRARIE

E' sembrato utile riportare le richieste di contributo per le Università Agrarie

Allegato n.1 : Incarico al perito demaniale nominato dalla Regione Lazio e schema di convenzione-Determina del responsabile del servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

PREMESSO che con decreto del Presidente della Regione Lazio n.....del, è stato nominato perito per la verifica demaniale delle terre interessate dai diritti di Uso Civico nel territorio del Comune di Scandriglia il Geom/Arch....., nato a, il, e residente in Via, n..... cap, città....., C.Fnella sua qualità di perito demaniale iscritto all'Albo dei periti demaniali della Regione Lazio, iscritto all'albo professionale della categoria dei Geom-Arch-ecc al n....., con studio in Via, n..... cap, città.....;

VISTA la legge regionale n.8 del 8 gennaio 1986, istitutiva dell'albo regionale dei periti per il conferimento di incarichi connessi ad operazioni in materia di usi civici;

CHE la predetto legge stabilisce che, l'affidamento degli incarichi per lo svolgimento delle operazioni di verifica demaniale è disposto dal Presidente della Giunta Regionale tra gli iscritti all'albo regionale, tenendo conto della specificità delle operazioni da eseguire. Gli oneri relativi al pagamento delle competenze dovute ai periti sono a carico dei Comuni e delle associazioni agrarie interessate all'operazione.

CHE il Decreto del Presidente della Giunta Regionale, stabilisce che le operazioni di che trattasi si dovranno concludere in mesi;

CONSIDERATO che per la predisposizione degli elaborati peritali di proposta di liquidazione degli usi civici o di legittimazione dei possessi abusivi del demanio civico, le spese saranno a carico diretto di ogni singolo richiedente o beneficiario, nella misura stabilita dalle tariffe regionali e definite in convenzione ;

CHE il professionista è stato autorizzato all'uso del mezzo di trasporto personale e alla utilizzazione di collaboratori;

RITENUTO di dover approvare idoneo schema di convenzione regolante i rapporti tra il Geom-Arch.....e il Comune di

Vista la legge 16 giugno 1927, n.1766;

Visto il R.D. 26 febbraio 1928, n.332;

vista la legge regionale n. 8 del 8 gennaio 1986;

Visto l'art.107 e 192 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Visto lo statuto Comunale e il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

Acquisito il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, ai sensi dell'art.151,c.4 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

DETERMINA

1) per le motivazioni espresse in prmesssa, che qui si intendono integralmente richiamate, prendere atto dell'incarico di Perito demaniale per la verifica delle terre comuni o dei demani comunali nel

territorio del Comune di....., conferito dalla Regione Lazio con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. del, al Geom/Arch....., nato a, il, e residente in Via, n..... cap, città....., C.Fnella sua qualità di perito demaniale iscritto all'Albo dei periti demaniali della Regione Lazio, iscritto all'albo professionale della categoria dei Geom-Arch-ecc al n....., con studio in Via, n..... cap, città.....,

2- Approvare lo schema di convenzione per la disciplina del rapporto derivante dall'incarico di cui è parola, nel testo allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale

3-di costituire apposito impegno di spesa per complessivi €....., iva compresa, a valere sull'intervento.....cap.....del bilancio per l'esercizio corrente, sufficientemente disponibile;

4-di dare pubblicità al presente atto nelle forme previste dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

CONVENZIONE PER LA VERIFICA DEMANIALE DEL TERRITORIO COMUNALE DICON IL PERITO DEMANIALE GEOM/ARCH.....

L'anno, del mese di il giorno alle ore presso l'ufficio della residenza comunale.

TRA

Il Geom/Arch....., nato a, il, nella sua qualità di responsabile del servizio tecnico, in rappresentanza del comune di, C.F., domiciliato per la carica presso la sede comunale, che dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse esclusivo del suddetto ente

2. Il Geom/Arch....., nato a, il, e residente in Via, n..... cap, città....., C.Fnella sua qualità di perito demaniale iscritto all'Albo dei periti demaniali della Regione Lazio, iscritto all'albo professionale della categoria dei Geom-Arch-ecc al n....., con studio in Via, n..... cap, città.....,

PREMESSO

che si rende necessario avviare la procedura della verifica demaniale con le contestuali proposte di sistemazione definitiva delle terre ancora interessate da diritti di uso civico nel territorio del Comune di.....e che il Geom/Arch....., è stato nominato perito demaniale dalla Regione Lazio con decreto del Presidente della Giunta regionale n.....del.....

Tra le parti come sopra evidenziate si conviene e stipula quanto segue:

Art.1 - Il Sindaco del Comune di, prende atto della nomina regionale del Geom/Arch....., il quale, eventualmente coadiuvato da un collaboratore dallo

stesso indicato con lettera a parte, dovrà predisporre la seguente documentazione tecnica, da distinguersi in due fasi:

Prima fase - relazione storico giuridica, corredata di apposite planimetrie su base catastale, da cui deve emergere l'attuale situazione degli usi civici, in relazione a tutta la documentazione pregressa in materia contenuta nei vari archivi Civici della Regione Lazio, Archivio di Stato della Provincia di, Ufficio tecnico erariale (U.T.E.) della Provincia di..... e Archivio storico del Comune di, ivi compreso il collegamento tra il catasto "Pontificio" ed il vigente Nuovo Catasto Terreni.

Seconda fase - cura e redazione di tutte le singole pratiche e, quindi, proposte di liquidazione degli usi civici e di legittimazione dei passaggi abusivi del demanio civico, con priorità per coloro che hanno già avanzato, o che avanzeranno, spontaneamente domanda presso la Regione Lazio o presso il Comune di.....
Il tutto dovrà essere fatto ai sensi e per gli effetti delle leggi regolanti la materia degli usi civici.

Art.2 - Il tecnico suddetto espletterà l'incarico conferitegli con il decreto del Presidente della Giunta regionale n.....del.....del quale è stato preso atto con la deliberazione della Giunta Municipale n. del , esecutiva ai sensi di legge, secondo le direttive ed istruzioni che saranno impartite dal competente Ufficio Usi Civici della Regione Lazio e sulla base delle indicazioni e consigli che l'Amministrazione Comunale di Scandriglia vorrà dargli e dovrà apportare eventuali modifiche, se richieste dai suddetti Enti, in qualsiasi fase dell'iter di redazione, senza avere diritto a maggiori compensi, salvo il diritto al rimborso spese.

Art.3 - Il perito, entro dodici mesi dalla firma della presente convenzione, dovrà consegnare presso la sede della Regione Lazio e presso la sede del Comune di Scandriglia per conoscenza, gli elaborati peritali relativi alla verifica demaniale, ossia quelli indicati per la "prima fase". Qualora insorgessero ritardi dovuti a causa di forza maggiore o comunque non dovuti al professionista, la scadenza sarà automaticamente prorogata del periodo pari al ritardo che il professionista avrà debitamente notificato e documentato. Decorso tale termine e previo avviso di almeno 30 giorni, il Comune di Scandriglia, resterà libero dall'impegno verso il professionista e le competenze dello stesso professionista saranno liquidate per le prestazioni realmente eseguite e depositate.

Art.4 - L'onorario per il professionista, comprensivo degli oneri dovuti all'eventuale collaboratore, relativo allo svolgimento delle operazioni peritali di cui all'articolo 1 è così determinato:
- per la verifica demaniale, ossia la "prima fase", il compenso di rimborso spese, a carico del Comune, viene indicato in presumibili €.....pù I.V.A e contributi previdenziali sarà esattamente determinato secondo la liquidazione che sarà disposta dall'Assessorato agli Usi Civici della Regione Lazio, come stabilito dall'art.13 della legge 8 gennaio 1986,n.8.
-per la predisposizione degli elaborati peritali di proposta di liquidazione degli usi civici o di legittimazione dei possessi abusivi del demanio civico, ossia la "seconda fase", il compenso è e sarà a carico diretto di ogni singolo richiedente o beneficiario, nella misura stabilita dalle tariffe regionali in materia di usi civici ed indicato in €....., oltre l'I.V.A., per ogni singola pratica che non superi la superficie di 5 ettari. Per ogni ettaro o frazione di ettaro oltre i 5 ettari dovrà essere corrisposto il compenso di £.75.000, oltre l'I.V.A. e Cassa Geometri. A sua volta il professionista rilascerà apposita quietanza.

Art.5 - Il compenso stabilito per la "prima fase" sarà esattamente determinato dopo la liquidazione da parte dell'Assessore Regionale agli Usi Civici ad avvenuto deposito dei documenti tecnici, sia presso la Regione Lazio, sia presso il Comune di.....

Alla firma della presente convenzione sarà corrisposta al perito, a titolo di acconto, la somma di €..... I.V.A. compresa ed alla consegna dei documenti tecnici sarà erogato un ulteriore acconto di €..... I.V.A. compresa.

Il saldo sarà corrisposto dopo la liquidazione da parte dell'Assessorato regionale agli Usi Civici.

6 - Tutte le controversie che dovessero sorgere tra l'Amministrazione Comunale di ed il professionista in relazione al lavoro da svolgersi, saranno definite da un collegio arbitrale costituito da tre membri: uno scelto dal Comune, uno dal professionista ed uno designato dal Tribunale competente per territorio.

7-Il mancato rispetto, anche di una sola clausola, contenuta nella presente convenzione, dopo regolare diffida, comporterà la risoluzione automatica del rapporto, salvo il risarcimento dei danni

8-Il perito, per tutti i rapporti nascenti dalla presente convenzione, elegge domicilio in..... , per tutta la durata dell'incarico.

9 - Il professionista dichiara, sotto la propria responsabilità, di non avere rapporti con l'Amministrazione Comunale di..... e con Enti Pubblici che impediscano l'esercizio della libera professione, ne altri rapporti che possano esser in contrasto con l'incarico ricevuto.

10 - Tutte le spese eventuali, inerenti la presente convenzione sono a carico del tecnico incaricato.

Letto approvato e sottoscritto come segue:

IL PERITO DEMANIALE

Geom./Arch-ecc.....

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Geom/Arch.....

Allegato n.2: Accoglimento istanza volta all'affrancazione di canone enfiteutico derivante da determinazione regionale di legittimazione di occupazione abusiva di terreno di demanio collettivo
Determina del responsabile del servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Premesso che è stato redatto progetto di legittimazione delle occupazioni abusive esistenti su terreni di demanio collettivo del Comune di, redatto dal perito demaniale Geom-Arch.....;

Vista la Determinazione dirigenziale n..... del della Regione Lazio - Direzione Regionale Agricoltura –Dipartimento Economico e Occupazionale con la quale si è provveduto alla legittimazione delle occupazioni abusive di terreni di demanio collettivo relative al progetto redatto dal perito demaniale Geom-Arch..... ;

Evidenziato che la determinazione regionale testé richiamata riguarda tra gli altri la legittimazione di un terreno distinto al N.C.T. (ovvero n.c.e.u.) del comune di..... al foglio.....particella..... superficie ettari.....are e ca, R.D.€; R.A. € per un canone annuo di € e capitale di affrancazione di €, su istanza prodotta dal sig....., nato aprovincia di..... il, e residente in Via..... N....., cap.....città.....prov.....C.F

Atteso che mediante versamento presso il conto corrente di tesoreria dell'ente gestore Comune di.....in data..... il sig.....ha provveduto a versare il capitale di affrancazione, al fine di ottenere l'affrancazione del canone enfiteutico a favore del comune di, gravante sui terreni, come sopra indicati;

Ritenuto di poter procedere all'affrancazione del canone testè descritto, dando atto che il relativo capitale di affrancazione dovrà essere versato nella contabilità "speciali fruttiferi", per essere destinato, previa autorizzazione della Regione Lazio, ad opere permanenti di interesse generale di quella popolazione;

Vista la legge 16 giugno 1927, n.1766;

Visto il R.D. 26 febbraio 1928, n.332;

Visto l'art.107 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Visto lo statuto Comunale e il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

Acquisito il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, ai sensi dell'art.151,c.4 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

DETERMINA

1- Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, di affrancare il canone annuo derivante dalla legittimazione del terreno distinto al N.C.T. (ovvero n.c.e.u.) del comune di..... al foglio.....particella..... superficie ettari.....are e ca, R.D.€; R.A. € per un canone annuo di € e capitale di affrancazione di €, su istanza prodotta dal sig.....

, nato aprovincia di..... il, e residente in Via.....
N....., cap.....città.....prov.....C.F

2-Di dare atto che il capitale di affrancazione di € , dovrà essere versato nella contabilità “speciali fruttiferi”, per essere destinato, previa autorizzazione della Regione Lazio, ad opere permanenti di interesse generale di quella popolazione, e verrà introitato alla risorsa capitolo del bilancio per l’esercizio corrente, nonché verrà apposta previsione di spesa di pari importo all’intervento capitolo del bilancio per l’esercizio corrente;

3-Di autorizzare il responsabile del servizio tecnico alla stipula del relativo atto di affrancazione, da redigersi nelle forme previste per legge;

Allegato n.3: Approvazione analisi territoriale usi civici quale allegato obbligatorio al piano regolatore generale. Deliberazione del Consiglio Comunale

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il Comune di ha in corso di approvazione il Piano Regolatore Generale, (ovvero la variante generale al PRG)

Richiamato l' art.1, comma 3 della legge regionale n.1 del 1986, come modificato dall'art.6 della legge regionale 59 del 1995, che obbliga i Comuni alla predisposizione dell'analisi territoriale dalla quale risultino le aree e gli immobili di proprietà comunale e demaniale, degli enti pubblici e quelli di proprietà collettiva appartenenti ai comuni, frazioni di comuni, università ed altre associazioni agrarie comunque denominate, quale allegato obbligatorio per il Prg in corso di approvazione;

visto che con determinazione del responsabile del servizio n.... del....., esecutiva ai sensi di legge, è stato conferito apposito incarico professionale al perito demaniale nominato dalla Regione Lazio per il comune di, Geom/Arch/..... (ovvero: al perito demaniale iscritto all'albo regionale costituito ai sensi della legge regionale 8 gennaio 1986, n.8)

Visti gli elaborati consegnati dal Geom/Arch..... in data, prot....., intestati "Analisi territoriale relativa ai terreni interessati dal Piano regolatore Generale. Legge regionale 59 del 1995" composti di:

(a titolo di esempio)

Relazione,

Allegato 1 "STRALCIO DELLA ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE-SETTORE OVEST";

allegato 2 "STRALCIO DELLA ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE-SETTORE EST

Allegato 3 "ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE-AREE URBANE";

.....

Ritenuto pertanto di poter approvare gli elaborati progettuali come sopra descritti

Visto l'art. 42, comma 2, lett.b) del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267;

Vista la legge regionale n.1 del 1986;

Vista la legge regionale n.59 del 1995;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio tecnico ai sensi dell'art. 49, comma 1 del dlgs 267 del 2000,;

Dato atto che non occorre parere di regolarità contabile, non trattandosi di atto avente rilevanza finanziaria;

Il Presidente illustra il punto all'o.d.g., e lo pone in discussione.

Dopo breve/ampio dibattito il Presidente pone in votazione il punto;

Il Punto all'o.d.g. viene approvato con il seguente esito:

Presenti e votanti n.....consiglieri, favorevoli n. , contrari n.....astenuti n.....

Pertanto il Consiglio Comunale

DELIBERA

1) Per i motivi detti in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamati, approvare gli elaborati consegnati dal Geom/Arch..... in data, prot....., intestati “Analisi territoriale relativa ai terreni interessati dal Piano regolatore Generale. Legge regionale 59 del 1995” composti di:

(a titolo di esempio)

Relazione,

Allegato 1 “STRALCIO DELLA ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE-SETTORE OVEST”;

allegato 2 “STRALCIO DELLA ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE-SETTORE EST

Allegato 3 “ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE-AREE URBANE ”;

.....

2) di dare mandato al responsabile del servizio tecnico per tutti gli adempimenti conseguenti alla definizione del presente atto, compreso l’invio delle dovute copie alla Regione Lazio, Assessorato Agricoltura, settore Usi Civici per la dovuta approvazione quale allegato al Prg;

3) con separata votazione avente il seguente esito: Presenti e votanti n.....consiglieri, favorevoli n. , contrari n....., astenuti n....., dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell’art.134, comma 4 del dlgs 267 del 2000

Allegato n.4: Autorizzazione alienazione terreni di demanio collettivo di uso civico edificati.
Deliberazione del Consiglio Comunale

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il perito demaniale geom....., su incarico conferito dall'Amministrazione Comunale, ha predisposto le perizie per l'alienazione dei terreni di demanio civico in relazione ai seguenti terreni, ed a favore dei seguenti soggetti:

- 1) Sig....., nato a il, residente in, CF: terreno sito in, località, distinto nel Nuovo catasto terreni (NCT) /Nuovo catasto edilizio urbano (NCEU) al foglio....., particella....., intestazione catastale..... di ettari (ha).....are (a)....., centiare (ca) (*ovvero metri quadri in caso di catasto urbano*), per una valutazione del fondo da alienare pari a € (cifra in lettere), in virtù di una perizia di stima per € al mq;

Visto l'art.8 della legge regionale 3 gennaio 1986, n.1, così come modificato dalla legge regionale 27 gennaio 2005, n.6, che prevede che: “ I Comuni, le frazioni di comuni, le università e le associazioni agrarie comunque denominate possono alienare i terreni di proprietà collettiva di uso civico posseduti dagli stessi [...]”, delegando quindi ai Comuni l'atto finale di approvazione delle alienazioni di terreno edificabile prima di competenza della Regione Lazio;

atteso che tale interpretazione è suffragata anche dalla dicitura dell'art.8ter della legge regionale 3 gennaio 1986, n.1, così come modificato dalla legge regionale 27 gennaio 2005, n.6, che prevede che “il mutamento di destinazione d'uso e l'alienazione di terreni di proprietà collettiva di uso civico non edificabili, di cui alla legge 1766 del 1927, sono subordinati alla autorizzazione della Regione”

ritenuto di dover concedere la propria autorizzazione alla alienazione di terreni di demanio collettivo non più riconducibili alla loro originaria destinazione;

Visto l'art.12 della legge 16 giugno 1927, n.1766;

Visto il R.D. 26 febbraio 1928, n.332;

Vista la legge regionale 3 gennaio 1986, n.1, così come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2005, n.6

Il presidente dopo breve discussione pone in votazione il punto all'o.d.g

pertanto il Consiglio Comunale, visto l'esito della Votazione, che è il seguente:

presenti e votanti n..... consiglieri, voti favorevoli n..... contrari n..... astenuti n.....

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica, reso dal responsabile del servizio tecnico ai sensi dell'art.49 del D. Lgs 267 del 2000;

Visto il parere di regolarità contabile, come previsto dell'art.49 del D. Lgs 267 del 2000, reso dal responsabile del servizio contabile ai sensi dell'art.49 del D. Lgs 267 del 2000;

Richiamato l'art. 42, comma 2, lett.1) del D. Lgs 267 del 2000;

DELIBERA

1-Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, di autorizzare l'alienazione di terreni di demanio collettivo in relazione ai seguenti terreni, ed a favore dei seguenti soggetti:

- a) Sig....., nato a il, residente in, CF: terreno sito in, località, distinto nel Nuovo catasto terreni (NCT) /Nuovo catasto edilizio urbano (NCEU) al foglio....., particella....., intestazione catastale..... di ettari (ha).....are (a)....., centiare (ca) (*ovvero metri quadri in caso di catasto urbano*), per una valutazione del fondo da alienare pari a € (cifra in lettere), in virtù di una perizia di stima per € al mq;

2-le somme derivanti dall'alienazione dovranno essere versate dal Comune di nelle "contabilità speciali fruttiferi", per essere destinate, previa autorizzazione della Regione Lazio ad opere permanenti di interesse generale della popolazione di

3-le spese dei procedimenti e quelle successive ad esse inerenti sono a carico delle parti private;

4-l'area in questione, per la sua utilizzazione, resta soggetta a tutte le altre ulteriori eventuali autorizzazioni o vincoli di legge;

Allegato n.5: Richiesta autorizzazione alla Regione Lazio per alienazione terreni di demanio collettivo di uso civico edificabili. Deliberazione del Consiglio Comunale

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il Comune di.....ha intenzione di alienare una parte del demanio civico edificabile, a seguito di previsione in tal senso del Piano Regolatore Generale, regolarmente approvata dalla Regione Lazio;

Atteso che il perito demaniale geom....., su incarico conferito dall'Amministrazione Comunale, ha predisposto le perizie per l'alienazione dei terreni di demanio civico in relazione ai seguenti terreni edificabili e non edificabili: terreno sito in, località, distinto nel Nuovo catasto terreni (NCT) /Nuovo catasto edilizio urbano (NCEU) al foglio....., particella....., intestazione catastale..... di ettari (ha).....are (a)....., centiare (ca) (*ovvero metri quadri in caso di catasto urbano*), per una valutazione del fondo da alienare pari a € (cifra in lettere), in virtù di una perizia di stima per € al mq;

Visto l'art.8 della legge regionale 3 gennaio 1986, n.1, così come modificato dalla legge regionale 27 gennaio 2005, n.6, che prevede che: “ I Comuni, le frazioni di comuni, le università e le associazioni agrarie comunque denominate possono alienare i terreni di proprietà collettiva di uso civico posseduti dagli stessi [...]”;

Visto altresì l'art.8ter della legge regionale 3 gennaio 1986, n.1, così come modificato dalla legge regionale 27 gennaio 2005, n.6, che prevede che “il mutamento di destinazione d'uso e l'alienazione di terreni di proprietà collettiva di uso civico non edificabili, di cui alla legge 1766 del 1927, sono subordinati alla autorizzazione della Regione”;

Atteso che i terreni sui quali è stata redatta la perizia di stima saranno assegnati ai soggetti richiedenti aventi diritto sulla base di una pubblica asta ai sensi dell'art.8, comma 1 lett.b) della legge regionale 3 gennaio 1986, n.1;

Ritenuto di dover approvare la perizia di stima sopra descritta, autorizzando il responsabile del servizio tecnico a procedere all'asta pubblica;

Ritenuto di dover altresì autorizzare l'alienazione del terreno di che trattasi, senza ulteriori pronunce del Consiglio Comunale, ad avvenuta aggiudicazione dell'asta pubblica descritta;

Visto l'art.12 della legge 16 giugno 1927, n.1766;

Visto il R.D. 26 febbraio 1928, n.332;

Vista la legge regionale 3 gennaio 1986, n.1, così come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2005, n.6

Il presidente dopo breve discussione pone in votazione il punto all'o.d.g

pertanto il Consiglio Comunale, visto l'esito della Votazione, che è il seguente:

presenti e votanti n..... consiglieri, voti favorevoli n..... contrari n..... astenuti n.....

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica, reso dal responsabile del servizio tecnico ai sensi dell'art.49 del D. Lgs 267 del 2000;

Visto il parere di regolarità contabile, come previsto dell'art.49 del D. Lgs 267 del 2000, reso dal responsabile del servizio contabile ai sensi dell'art.49 del D. Lgs 267 del 2000;

Richiamato l'art. 42, comma 2, lett.1) del D. Lgs 267 del 2000;

DELIBERA

1-Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, approvare le perizie per l'alienazione dei terreni di demanio civico in relazione ai seguenti terreni edificabili: terreno sito in, località, distinto nel Nuovo catasto terreni (NCT) /Nuovo catasto edilizio urbano (NCEU) al foglio....., particella....., intestazione catastale..... di ettari (ha).....are (a)....., centiare (ca) (*ovvero metri quadri in caso di catasto urbano*), per una valutazione del fondo da alienare pari a € (cifra in lettere), in virtù di una perizia di stima per € al mq;

2-di autorizzare il responsabile del servizio tecnico a procedere all'asta pubblica per l'aggiudicazione dei terreni descritti alla migliore offerta;

3- di autorizzare l'alienazione del terreno di che trattasi, senza ulteriori pronunce del Consiglio Comunale, ad avvenuta aggiudicazione dell'asta pubblica descritta;

4-le somme derivanti dall'alienazione dovranno essere versate dal Comune di nelle "contabilità speciali fruttiferi", per essere destinate, previa autorizzazione della Regione Lazio ad opere permanenti di interesse generale della popolazione di

5-le spese dei procedimenti e quelle successive ad esse inerenti sono a carico delle parti private;

6-l'area in questione, per la sua utilizzazione, resta soggetta a tutte le altre ulteriori eventuali autorizzazioni o vincoli di legge;

Allegato n.6: Richiesta autorizzazione alla Regione Lazio per alienazione terreni di demanio collettivo di uso civico non edificabili. Deliberazione del Consiglio Comunale

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il Comune di.....ha intenzione di alienare una parte del demanio civico non edificabile, al fine di permettere un migliore sfruttamento delle terre ai fini agricoli, in considerazione della vastità dei terreni di demanio disponibili e non più proficuamente utilizzati

Atteso che il perito demaniale geom....., su incarico conferito dall'Amministrazione Comunale, ha predisposto le perizie per l'alienazione dei terreni di demanio civico in relazione ai seguenti terreni non edificabili: terreno sito in, località, distinto nel Nuovo catasto terreni (NCT) /Nuovo catasto edilizio urbano (NCEU) al foglio....., particella....., intestazione catastale..... di ettari (ha).....are (a)....., centiare (ca) (ovvero metri quadri in caso di catasto urbano), per una valutazione del fondo da alienare pari a € (cifra in lettere), in virtù di una perizia di stima per € al mq;

Visto l'art.8 della legge regionale 3 gennaio 1986 n.1, così come modificato dalla legge regionale 27 gennaio 2005, n.6, che prevede che: “ I Comuni, le frazioni di comuni, le università e le associazioni agrarie comunque denominate possono alienare i terreni di proprietà collettiva di uso civico posseduti dagli stessi [...]”;

Visto altresì l'art.8ter della legge regionale 3 gennaio 1986 n.1, così come modificato dalla legge regionale 27 gennaio 2005, n.6, che prevede che “il mutamento di destinazione d'uso e l'alienazione di terreni di proprietà collettiva di uso civico non edificabili, di cui alla legge 1766 del 1927, sono subordinati alla autorizzazione della Regione”;

Atteso che i terreni sui quali è stata redatta la perizia di stima saranno assegnati ai soggetti richiedenti aventi diritto sulla base di una pubblica asta, in analogia a quanto previsto dall'art.8, comma 1 lett.b) della legge regionale 3 gennaio 1986, n.1 per i terreni edificabili;

Ritenuto di dover approvare la perizia di stima sopra descritta, autorizzando il responsabile del servizio tecnico a procedere all'asta pubblica

Ritenuto altresì di autorizzare il Sindaco a richiedere alla Regione l'autorizzazione all'alienazione di terreno non edificabile, come prescritto dall'art.8ter della legge regionale 3 gennaio 1986 n.1 sopra citata

Visto l'art.12 della legge 16 giugno 1927, n.1766;

Visto il R.D. 26 febbraio 1928, n.332;

Vista la legge regionale n.1 del 3 gennaio 1986, così come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2005, n.6

Il presidente dopo breve discussione pone in votazione il punto all'o.d.g

pertanto il Consiglio Comunale, visto l'esito della Votazione, che è il seguente:

presenti e votanti n..... consiglieri, voti favorevoli n..... contrari n..... astenuti n.....

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica, reso dal responsabile del servizio tecnico ai sensi dell'art.49 del D. Lgs 267 del 2000;

Visto il parere di regolarità contabile, come previsto dell'art.49 del D. Lgs 267 del 2000, reso dal responsabile del servizio contabile ai sensi dell'art.49 del D. Lgs 267 del 2000;

Richiamato l'art. 42, comma 2, lett.1) del D. Lgs 267 del 2000;

DELIBERA

1-Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, approvare le perizie per l'alienazione dei terreni di demanio civico in relazione ai seguenti terreni non edificabili: terreno sito in, località, distinto nel Nuovo catasto terreni (NCT) /Nuovo catasto edilizio urbano (NCEU) al foglio....., particella....., intestazione catastale..... di ettari (ha).....are (a)....., centiare (ca) (*ovvero metri quadri in caso di catasto urbano*), per una valutazione del fondo da alienare pari a € (cifra in lettere), in virtù di una perizia di stima per € al mq;

2-di autorizzare il responsabile del servizio tecnico a procedere all'asta pubblica per l'aggiudicazione dei terreni descritti alla migliore offerta;

3- di autorizzare il Sindaco a richiedere alla Regione l'autorizzazione all'alienazione di terreno non edificabile, come prescritto dall'art.8ter della legge regionale 3 gennaio 1986, n.1 citata in premessa;

4-le somme derivanti dall'alienazione dovranno essere versate dal Comune di nelle "contabilità speciali fruttiferi", per essere destinate, previa autorizzazione della Regione Lazio ad opere permanenti di interesse generale della popolazione di

5-le spese dei procedimenti e quelle successive ad esse inerenti sono a carico delle parti private;

6-l'area in questione, per la sua utilizzazione, resta soggetta a tutte le altre ulteriori eventuali autorizzazioni o vincoli di legge;

Allegato n.7: Richiesta autorizzazione alla Regione Lazio per mutamento di destinazione d'uso terreni di demanio collettivo di uso civico. Deliberazione del Consiglio Comunale

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che ha la società T.I.M. ha chiesto al Comune di.....il permesso per l'installazione di un impianto ripetitore di telefonia cellulare e strada di servizio su terreno in località, distinto in catasto terreni al foglio, particelle della superficie di mq. di proprietà collettiva di uso civico, di cui Ente gestore è il Comune medesimo;

atteso che l'art.8ter della legge regionale 3 gennaio 1986, n.1, così come modificato dalla legge regionale 27 gennaio 2005, n.6, prevede che "il mutamento di destinazione d'uso e l'alienazione di terreni di proprietà collettiva di uso civico non edificabili, di cui alla legge 1766 del 1927, sono subordinati alla autorizzazione della Regione";

VISTA la relazione in data del Geom/Arch... .., perito demaniale nominato per la sistemazione degli usi civici nel territorio di con D.P.G.R. n., con la quale si esprime parere favorevole al mutamento di destinazione del terreno in questione, a fronte del pagamento di un canone annuo a favore dell'ente gestore degli usi civici di Euro, in rapporto alla superficie da sottrarre alla proprietà civica;

Ritenuto di dover approvare tale perizia di stima, inoltrando alla Regione Lazio la richiesta di mutamento di destinazione d'uso ai fini dell'uso civico del terreno sopra descritto

Visto l'art.12 della legge 16 giugno 1927, n.1766;

Visto il R.D. 26 febbraio 1928, n.332;

Vista la legge regionale 3 gennaio 1986, n.1, così come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2005, n.6

Il presidente dopo breve discussione pone in votazione il punto all'o.d.g

pertanto il Consiglio Comunale, visto l'esito della Votazione, che è il seguente:

presenti e votanti n..... consiglieri, voti favorevoli n..... contrari n..... astenuti n.....

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica, reso dal responsabile del servizio tecnico ai sensi dell'art.49 del D. Lgs 267 del 2000;

Visto il parere di regolarità contabile, come previsto dell'art.49 del D. Lgs 267 del 2000, reso dal responsabile del servizio contabile ai sensi dell'art.49 del D. Lgs 267 del 2000;

Richiamato l'art. 42, comma 2, lett.1) del D. Lgs 267 del 2000;

DELIBERA

1-Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, di approvare la relazione in data del Geom/Arch... .., perito demaniale nominato per la sistemazione degli usi civici nel territorio di con D.P.G.R. n., con la quale si esprime parere favorevole al mutamento di destinazione del terreno in località, distinto in catasto terreni al foglio, particelle della superficie di mq. di proprietà collettiva di uso civico, di cui Ente gestore è il Comune medesimo, a fronte del pagamento di un canone annuo a favore dell'ente gestore degli usi civici di Euro, in rapporto alla superficie da sottrarre alla proprietà civica;

2- di richiedere pertanto alla Regione Lazio l'autorizzazione per il mutamento di destinazione d'uso ai fini dell'uso civico del terreno sopra descritto

3-le somme derivanti dall'alienazione dovranno essere versate dal Comune di nelle "contabilità speciali fruttiferi", per essere destinate, previa autorizzazione della Regione Lazio ad opere permanenti di interesse generale della popolazione di

4-le spese dei procedimenti e quelle successive ad esse inerenti sono a carico delle parti private;

5-l'area in questione, per la sua utilizzazione, resta soggetta a tutte le altre ulteriori eventuali autorizzazioni o vincoli di legge;

Allegato n.8: Richiesta autorizzazione alla Regione Lazio per permuta terreni di demanio collettivo di uso civico con altri di natura privata. Deliberazione del Consiglio Comunale

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che un privato proprietario ha chiesto al Comune di.....l'autorizzazione alla permuta di un terreno di sua proprietà, sito in località, distinto in catasto terreni al foglio, particelle della superficie di mq., con un terreno di proprietà collettiva di uso civico, di cui Ente gestore è il Comune medesimo, sito in località, distinto in catasto terreni al foglio, particelle della superficie di mq.;

rilevato che la permuta di terreni di natura privata con altri di demanio civico, se conveniente per l'ente gestore dei beni collettivi, sotto il profilo dell'incremento del patrimonio immobiliare, e nel caso in cui la sottrazione della porzione di terreno comunale da trasferire non comporti nocumento all'esercizio dei diritti civici rientra senz'altro nello spirito generale della normativa sui terreni di demanio collettivo di uso civico;

atteso che l'art.8ter della legge regionale 3 gennaio 1986, n.1, così come modificato dalla legge regionale 27 gennaio 2005, n.6, prevede che "il mutamento di destinazione d'uso e l'alienazione di terreni di proprietà collettiva di uso civico non edificabili, di cui alla legge 1766 del 1927, sono subordinati alla autorizzazione della Regione";

ritenuto pertanto assimilabile il caso di permuta al caso di mutamento di destinazione d'uso e di alienazione di terreni di proprietà collettiva di uso civico non edificabili;

VISTA la relazione in data del Geom/Arch... .., perito demaniale nominato per la sistemazione degli usi civici nel territorio di con D.P.G.R. n., con la quale si esprime parere favorevole alla permuta dei terreni privati poiché detta permuta è conveniente per l'ente gestore dei beni collettivi, sotto il profilo dell'incremento del patrimonio immobiliare, e poiché la sottrazione della porzione di terreno comunale da trasferire non comporta nocumento all'esercizio dei diritti civici con quelli comunali, in rapporto alla superficie da sottrarre alla proprietà civica;

Ritenuto di dover approvare tale perizia di stima, inoltrando alla Regione Lazio la richiesta di permuta sopra descritta

Visto l'art.12 della legge 16 giugno 1927, n.1766;

Visto il R.D. 26 febbraio 1928, n.332;

Vista la legge regionale 3 gennaio 1986, n.1, così come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2005, n.6

Il presidente dopo breve discussione pone in votazione il punto all'o.d.g

pertanto il Consiglio Comunale, visto l'esito della Votazione, che è il seguente:

presenti e votanti n..... consiglieri, voti favorevoli n..... contrari n..... astenuti n.....

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica, reso dal responsabile del servizio tecnico ai sensi dell'art.49 del D. Lgs 267 del 2000;

Visto il parere di regolarità contabile, come previsto dell'art.49 del D. Lgs 267 del 2000, reso dal responsabile del servizio contabile ai sensi dell'art.49 del D. Lgs 267 del 2000;

Richiamato l'art. 42, comma 2, lett.1) del D. Lgs 267 del 2000;

DELIBERA

1-Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, di approvare la relazione in data del Geom/Arch... .., perito demaniale nominato per la sistemazione degli usi civici nel territorio di con D.P.G.R. n., con la quale si esprime parere favorevole alla permuta di un terreno di proprietà privata, sito in località, distinto in catasto terreni al foglio, particelle della superficie di mq., con un terreno di proprietà collettiva di uso civico, di cui Ente gestore è il Comune medesimo, sito in località, distinto in catasto terreni al foglio, particelle della superficie di mq.

2- di dare atto che dalla relazione emerge che detta permuta è conveniente per l'ente gestore dei beni collettivi, sotto il profilo dell'incremento del patrimonio immobiliare, e poiché la sottrazione della porzione di terreno comunale da trasferire non comporta nocimento all'esercizio dei diritti civici con quelli comunali, in rapporto alla superficie da sottrarre alla proprietà civica;

3- di richiedere pertanto alla Regione Lazio l'autorizzazione per la permuta di che trattasi;

4-le spese dei procedimenti e quelle successive ad esse inerenti sono a carico delle parti private;

5-l'area in questione, per la sua utilizzazione, resta soggetta a tutte le altre ulteriori eventuali autorizzazioni o vincoli di legge;

Allegato n.9: Liquidazione uso civico di pascolo e semina (*esemplificativo*), gravante sui terreni di proprietà di ditte private. Deliberazione del consiglio comunale

IL CONSIGLIO COMUNALE

DATO ATTO che:

è stato redatto dal perito demaniale Arch/Geom/(ecc.)....., nominato dalla Giunta Regionale del Lazio con Decreto del Presidente della Regione n°.del....., ed incaricato dal Comune/ ente gestore con determina/delibera n.....del..... un progetto di liquidazione Usi Civici di pascolo e semina, gravante sui terreni siti nel Comune dipresentato in data, prot.n.°, a favore della ditta

con Avviso di deposito del Comune di, risulta che gli atti sono stati depositati presso la Segreteria a decorrere dal al

la documentazione relativa alla pubblicazione degli atti istruttori del progetto di liquidazione è stata notificata in dataalle ditte suddette;

ATTESO CHE avverso il progetto di liquidazione, non sono state presentate opposizioni o osservazioni;

CONSIDERATO che sussistono, pertanto, tutte le condizioni per l'approvazione del progetto di liquidazione dell'uso civico di pascolo gravante sui terreni di proprietà della ditta

VISTA la L.16.06.27, n. 1766;

VISTO il R.D. 26.02.28, n.332;

VISTO il D.P.R. 24.07.77, n. 616;

VISTA la L. R. 03.01.86, n.1 e successive modificazioni, con particolare riferimento all'articolo 4 come introdotto dalla legge regionale 6 del 27 gennaio 2005

Visto l'art. 42, comma 2, lett.b) del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio tecnico ai sensi dell'art. 49, comma 1 del dlgs 267 del 2000;.

Visto il parere di regolarità contabile, espresso dal responsabile del servizio finanziario ai sensi dell'art. 49, comma 1 del dlgs 267 del 2000;

Il Presidente illustra il punto all'o.d.g., e lo pone in discussione.

Dopo breve/ampio dibattito il Presidente pone in votazione il punto;

Il Punto all'o.d.g. viene approvato con il seguente esito:

Presenti e votanti n.....consiglieri, favorevoli n., contrari n.....astenuti n.....

Pertanto il Consiglio Comunale

DELIBERA

1) Di rendere esecutivo il progetto elaborato dal Perito Demaniale Arch/Geom/(ecc.)....., riferito alla proposta di liquidazione dell'uso civico di pascolo sui terreni di proprietà delle ditte appresso indicate:

DITTA	DATI CATASTALI		SUPERFICIE IN ETTARI	CAPITALE AFFRANCAZIONE	CANONE ANNUO
	FOGLIO	PARTICELLE			

2) Conseguentemente detti terreni sono affrancati dal diritto civico di pascolo mediante imposizione del canone annuo di natura enfiteutica di € e capitale di affrancazione €

3) In caso di affrancazione dei canoni imposti il relativo capitale dovrà essere intestato al Comune di con vincolo a favore della Regione Lazio per essere destinato, previa autorizzazione della stessa, ad opere permanenti di interesse generale di quella popolazione.

4) L'area in questione, per la sua utilizzazione, resta soggetta a tutte le altre ulteriori eventuali autorizzazioni o vincoli di legge ivi compresi i vincoli ambientali di cui al decreto legislativo 42 del 2004

5) avverso il presente atto può essere esperito ricorso presso il TAR competente per territorio nel termine di 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica dello stesso

6) con separata votazione avente il seguente esito: Presenti e votanti n.....consiglieri, favorevoli n. contrari n....., astenuti n....., dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art.134, comma 4 del dlgs 267 del 2000

Allegato n.10: Richiesta autorizzazione alla Regione Lazio svincolo somme derivanti da alienazione terreni di demanio collettivo di uso civico. Deliberazione del consiglio comunale

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il Comune di ha proceduto all'alienazione di terreni di demanio collettivo di uso civico, introitando la somma complessiva di €....., vincolata a favore della Regione Lazio ai sensi dell'art.24 della legge 1766 del 1927, ed 8bis della legge regionale n.1 del 1986, modificato dalla legge regionale 27 gennaio 2005, n.6;

ritenuto di dover richiedere alla Regione Lazio l'autorizzazione allo svincolo di somme derivanti da alienazione di terreni di demanio collettivo, per l'utilizzo delle medesime con una delle finalità previste dall'art. 8bis della legge regionale n.1 del 1986, ed in particolare (*la legge regionale elenca le seguenti destinazioni delle somme, secondo un ordine di priorità*):

- a) l'acquisizione di terreni di proprietà collettiva di uso civico;
- b) lo sviluppo socio- economico dei terreni di proprietà collettiva di uso civico;
- c) gli accertamenti e le verifiche demaniali;
- d) la realizzazione ed il finanziamento di opere o servizi pubblici di interesse della collettività, la manutenzione e gestione delle opere pubbliche, la redazione di strumenti di pianificazione territoriale.

ritenuto di dover pertanto chiedere l'autorizzazione di che trattasi;

Visto l'art.8bis della legge regionale n.1 del 3 gennaio 1986, così come modificato dalla legge regionale 27 gennaio 2005, n.6;

Il presidente dopo breve discussione pone in votazione il punto all'o.d.g

pertanto il Consiglio Comunale, visto l'esito della Votazione, che è il seguente:

presenti e votanti n..... consiglieri, voti favorevoli n..... contrari n..... astenuti n.....

Vista la legge 16 giugno 1927, 1766;

Visto il R.D. 26 febbraio 1928, n.332;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica, reso dal responsabile del servizio tecnico ai sensi dell'art.49 del D. Lgs 267 del 2000;

Visto il parere di regolarità contabile, come previsto dell'art.49 del D. Lgs 267 del 2000, reso dal responsabile del servizio contabile ai sensi dell'art.49 del D. Lgs 267 del 2000;

Richiamato l'art. 42, comma 2, del D. Lgs 267 del 2000;

DELIBERA

1-Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, di chiedere alla Regione Lazio l'autorizzazione allo svincolo di somme derivanti da alienazione di terreni di demanio collettivo, per la seguente finalità:....., per un importo di €

2-di dare atto che l'utilizzo delle somme rientra pertanto nelle finalità di utilizzazione dei fondi di tal fatta previste dall'art.8bis, comma 1, lett....)

3-di inviare copia del presente atto Regione Lazio, Dipartimento economico e occupazionale-direzione Regionale Agricoltura, Via Cristoforo Colombo, 212-00147 Roma

Allegato n.11: Atto di affrancazione canone derivante da determinazione regionale di legittimazione di occupazione abusiva di terreno di demanio collettivo

REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI.....

Provincia di

REPERTORIO N° ____

OGGETTO:ATTO DI AFFRANCAZIONE CANONE DERIVANTE DA DETERMINAZIONE REGIONALE DI LEGITTIMAZIONE DI OCCUPAZIONE ABUSIVA DI TERRENO DI DEMANIO COLLETTIVO

L'anno duemila..... , del mese di, il giorno, alle ore, presso l'ufficio segreteria della residenza comunale.

Avanti a me, Segretario Comunale, autorizzato ai sensi dell'articolo 97 comma 4, lettera C del D.lgs. 18 Agosto 2000 n. 267 a rogare gli atti ove sia parte l'ente, sono personalmente comparsi :

Il Geom/Arch....., nato a, il, Codice Fiscale..... nella sua qualità di responsabile del servizio tecnico, in rappresentanza del comune di, C.F. e e P.IVA....., domiciliato per la carica presso la sede comunale, che dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse esclusivo del suddetto ente

2. Il sig....., nato aprovincia di..... il, e residente in Via..... N....., cap.....città.....prov.....C.F....., il quale dichiara di essere libero-coniugato in regime di comunione-separazione dei beni (in caso di comunione inserire anche i dati anagrafici del coniuge) ovvero: dichiara di ricevere l'immobile oggetto del presente atto quale bene personale

I nominati comparanti, della cui identità io segretario rogante sono personalmente certo, ai sensi dell'art. 48 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, rinunciano espressamente, spontaneamente e con il mio consenso alla assistenza dei testimoni, la cui presenza sarebbe altrimenti prescritta per legge

PREMESSO

che con Determinazione dirigenziale n..... del della Regione Lazio - Direzione Regionale Agricoltura –Dipartimento Economico e Occupazionale, allegata al presente atto sub “A” per costituirne parte integrante e sostanziale, la Regione Lazio ha provveduto alla legittimazione delle occupazioni abusive di terreni di demanio collettivo relative al progetto redatto dal perito demaniale Geom-Arch....., a favore, fra le altre, della ditta

Atteso che la determinazione testé descritta è riferita ai terreni distinti al nuovo catasto terreni (N.C.T.), (ovvero nuovo catasto edilizio urbano, N.C.E.U.) del Comune di al foglio....., particella....., per una superficie complessiva di mq. (superficie in lettere), per un canone annuo pari ad €. (cifra in lettere), ed un capitale di affrancazione pari ad €. (cifra in lettere);

che con determinazione del responsabile del servizio tecnico n. del, che si allega al presente atto sub “B”, il Comune di Scandriglia ha accolto l'istanza avanzata dal sig....., sopra descritto, volta alla affrancazione del canone imposto dalla Determinazione dirigenziale n..... del della Regione Lazio - Direzione Regionale Agricoltura –Dipartimento Economico e Occupazionale, mediante versamento del capitale di affrancazione;

atteso che il sig..... ha versato la quota relativa al capitale di affrancazione, mediante il seguente mezzo di pagamento: versamento presso il conto corrente di tesoreria dell'ente gestore Comune di.....in data.....;

quanto sopra premesso

I COMPARENTI DICHIARANO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1 - Le premesse che precedono e gli atti richiamati ancorché non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

ART. 2 - Il Comune di, rappresentato dal Geom/Arch....., nato a, il, nella sua qualità di responsabile del servizio tecnico, domiciliato per la carica presso la sede comunale, che dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse esclusivo del suddetto ente dichiara che è stata concessa dalla Regione Lazio la legittimazione delle occupazioni abusive di terreni di demanio collettivo relative al progetto redatto dal perito demaniale, a favore, fra le altre, della ditta e riconosce affrancato dal canone annuo di natura enfiteutica che lo gravava, il seguente immobile:

-appezzamento di terreno sito nel Comune di, distinto nel N.C.T. del Comune di Scandriglia al foglio particella, superficie are e ca, R.D.€; R.A. € confinante con:, salvo migliori confini, indicazioni i cui errori od omissioni mai potranno viziare il presente atto;

ART.3- La detta affrancazione ha luogo per il corrispettivo di € (cifra in lettere) , somma versata presso il conto corrente di tesoreria dell'ente gestore Comune di.....in data.....

Il Comune di presta ampia e finale quietanza dell'avvenuto pagamento del capitale di affrancazione.

La somma di cui sopra verrà introitata alla risorsa cap. iscritto nella parte entrata del bilancio dell'esercizio finanziario di competenza nella contabilità "speciali fruttiferi" e verrà destinata alla realizzazione di opere pubbliche di interesse della collettività, previa autorizzazione della Regione Lazio, ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 1766/1927.

ART.4. Il costituito rappresentante del Comune di garantisce che il diretto dominio è libero ed esente da pesi, vincoli, canoni, oneri e privilegi anche fiscali, ipoteche e trascrizioni pregiudizievoli.

Le parti dichiarano ai sensi della legge 29 ottobre 1993, n. 428 che i terreni in oggetto non fanno parte del territorio comunale percorso dal fuoco.

Il presente atto non pregiudica gli eventuali diritti che terzi potessero avanzare sul terreno affrancato del canone enfiteutico, risultanti da titoli posteriori all'atto originario di legittimazione del possesso.

Il costituito rappresentante del Comune di rinuncia a qualsiasi ipoteca, anche legale spettante allo stesso in ordine al presente atto ed esonera pertanto il competente Conservatore dei Registri immobiliari da ogni responsabilità.

ART.5- In osservanza dell'art.30 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n.380 si allega al presente atto sotto la lettera "C" il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Responsabile del servizio tecnico del Comune di in data

Le parti dichiarano sotto la propria personale responsabilità che, relativamente all'immobile oggetto del presente atto, dalla data del rilascio del predetto certificato alla data odierna, non sono intervenute modificazioni degli strumenti urbanistici.

ART.6 - Le spese del presente atto e sue dipendenti e conseguenti, nessuna esclusa od eccettuata, sono a completo carico della parte affrancante, con espressa rinuncia a qualsiasi rimborso o rivalsa.

ART.7- Per il presente atto trova applicazione la disciplina di cui all'art. 2 della legge 1° Dicembre 1981 n. 692 in materia di esenzione di imposte.

Di quanto sopra viene redatto il presente atto, scritto in parte a macchina da persona di mia fiducia, con aggiunte a mano del sottoscritto Segretario Comunale, su numero fogli resi legali, di cui sono occupate facciate intere e la riga fino a questo punto, che viene letto alle parti, le quali lo dichiarano conforme alla loro volontà, lo approvano ed avanti a me lo sottoscrivono.

PER L'ENTE: IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
ARCH-GEOM.....

LA PARTE AFFRANCANTE:SIG.....

IL SEGRETARIO COMUNALE ROGANTE: DR.....

REPUBBLICA ITALIANA
COMUNE DI.....
Provincia di

OGGETTO: ALIENAZIONE TERRENO EDIFICATO DI DEMANIO COLLETTIVO DI USO CIVICO A FAVORE DI

L'anno duemila..... il giorno del mese di, alle ore nella sede comunale di....., innanzi a me dott. segretario comunale, titolare del predetto Comune e come tale abilitato a ricevere e rogare contratti nella forma pubblica – amministrativa nell'interesse del Comune ai sensi dell'art.97, comma 4, lett.c) del decreto legislativo n.267 del 18 agosto 2000, senza assistenza di testimoni per avervi le parti concordemente e con il mio consenso rinunciato, si sono costituiti:

DA UNA PARTE

Il sig., nato a, il, nella sua qualità di responsabile del servizio tecnico comunale, in rappresentanza del comune di C.F. e P.IVA, domiciliato per la carica presso la sede comunale, che dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse esclusivo del suddetto ente

DALL'ALTRA PARTE

Il signor, nato a il c.f., residente in Via, n....., cap..... Comune.....provincia..... coniugato in regime di separazione-comunione dei beni con, nata a il c.f., residente in Via, n....., cap..... Comune.....provincia..... (ovvero: che dichiara di ricevere l'immobile oggetto del presente atto quale bene personale)

Detti componenti, della cui identità personale sono certo, i quali rinunciano d'accordo fra loro e con il mio consenso all'assistenza dei testimoni, convengono e stipulano quanto segue:

PREMESSO

- che il signor ha richiesto l'alienazione di una porzione del terreno appartenente al Demanio Collettivo di uso civico del Comune di tenuto in suo possesso ai fini della sistemazione del terreno stesso, in base alle disposizioni di cui alla legge n. 1766/1927 art. 12 ed art. 39 del Regolamento RD.L. n. 332/1927;

che gli immobili oggetto della presente alienazione sono composti da: un terreno sito in, in località....., distinto nel N.C.T./ N.C.E.U. del Comune di al foglio, particella n..... della superficie di ettari.....are ca R.D. €, R.A. € (ovvero: della superficie di metri quadrati..... in caso di N.C.E.U.) con annesso manufatto distinto nel N.C.E.U. del Comune di al foglio, part.....della superficie complessiva di mq, . cat....., classe, consistenza mq, rendita €; avente intestazione catastale: Comune di (ovvero Università agraria di.....) concedente;

che gli immobili testé descritti hanno i seguenti confini: per quello che riguarda il manufatto distinto nel N.C.E.U. del Comune dial foglio part....., esso confina con; per quello che riguarda il terreno testé citato, esso confina con:, salvo migliori confini, indicazioni, i cui errori od omissioni mai potranno viziare il presente atto;

Che a seguito di specifico incarico ricevuto dalla Giunta Regionale del Lazio, il perito demaniale Geom./Arch/ecc. rimetteva alla segreteria del Comune di apposta perizia tecnica estimativa, concernente la valutazione del terreno per l'estensione dell'area oggetto di alienazione - ai sensi dell'Art. 12 Legge 1766/1927 ed art. 39 R.D.L. 332/1928;

- ritenuto doveroso addivenire di fatto all'alienazione dei terreni interessati sulla base del prezzo di stima determinato;
- vista la perizia tecnica redatta dal Geom./Arch/ecc., perito demaniale incaricato, che valuta complessivamente il fondo da alienare a € (cifra in lettere)
- visto l'art.12 della legge 16 giugno 1927 n. 1766;
- visto il R.D. del 26 febbraio 1928 n. 322, regolamento attuativo della legge citata;
- visto l'art.8 della legge regionale n.1 del 1986, così come modificato dalla legge regionale n.6 del 2005
- vista la deliberazione n..... del, esecutiva ai sensi di legge, allegata al presente atto sub "A", con la quale il Consiglio Comunale di autorizzava alla alienazione dei terreni di demanio collettivo;

TANTO PREMESSO SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

1) Il Comune di come rappresentato, aliena a favore del signor signor, nato a il c.f., residente in Via, n....., cap..... Comune.....provincia....., che ne era già in possesso un terreno sito in, in località....., distinto nel N.C.T./ N.C.E.U. del Comune di al foglio, particella n..... della superficie di ettari.....are ca R.D. €, R.A. € (ovvero: della superficie di metri quadrati..... in caso di N.C.E.U.) con annesso manufatto distinto nel N.C.E.U. del Comune di al foglio, part.....della superficie complessiva di mq, . cat....., classe, consistenza mq, rendita €.....; avente intestazione catastale: Comune di (ovvero Università agraria di.....) concedente;

2) gli immobili testé descritti hanno i seguenti confini: per quello che riguarda il manufatto distinto nel N.C.E.U. del Comune dial foglio part....., esso confina con; per quello che riguarda il terreno testé citato, esso confina con:, salvo migliori confini, indicazioni, i cui errori od omissioni mai potranno viziare il presente atto

3) il terreno in oggetto ricade nel vigente Piano Regolatore Generale in Zona, come risulta dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato in data.....che in originale si allega al presente atto sotto la lettera "B". In relazione alla validità dell'allegato certificato di destinazione urbanistica, le parti dichiarano che alla data odierna non sono intervenute modificazioni agli strumenti urbanistici

4) Il signor a fronte di tale alienazione ha già versato alla Tesoreria Comunale la somma di € (...../00) con versamento effettuato in unica soluzione (ovvero in.....rate) in data

5) Per effetto del presente atto vengono liquidati sul terreno in oggetto i diritti civici spettanti alla popolazione di, rendendo il terreno stesso libero da ogni peso, gravame, servitù attive e passive, così come fino ad oggi vantati dal Comune di in rappresentanza della locale popolazione. Il Comune di rinuncia ad ogni ipoteca legale, esentando il Conservatore dei registri immobiliari di da ogni responsabilità in

merito. Le parti dichiarano ai sensi della legge 29 ottobre 1993, n. 428 che i terreni in oggetto non fanno parte del territorio comunale percorso dal fuoco.

6) la somma derivante dalla presente alienazione, ai sensi dell'art. 24 della Legge 16 giugno 1927 n. 1766, sarà, da parte del Comune di vincolata a favore della Regione Lazio, per essere destinata, previa autorizzazione della stessa, alle finalità previste dall'articolo 8bis della legge regionale n. 1 del 3 gennaio 1986.

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 1° dicembre 1981 n. 692, il presente atto di vendita è esente da tasse di bollo e registro e da altre imposte perché trattasi di vendita di terreni di demanio collettivo di uso civico effettuata dal Comune dia seguito di autorizzazione della Regione Lazio ai sensi dell'art. 12 della Legge 16 giugno 1927 n. 1766 .

7) Ai sensi del D.P.R. 380 del 2001, si dichiara che l'immobile è stato costruito con Concessione Edilizia n. di prot..... del

Le spese inerenti il procedimento di alienazione e quelle derivanti dal presente atto sono a carico della parte acquirente.

Le parti mi dispensano dalla lettura degli allegati, dichiarando di averne perfetta conoscenza. Io sottoscritto, Segretario Comunale, a richiesta delle parti qui convenute e costituite come sopra espresso, ho ricevuto il presente atto, scritto con mezzi elettronici da persona di mia fiducia su facciate intere, e la rigafin qui, il quale ad alta voce ho letto alle parti stesse, le quali, da me interpellate, lo hanno riconosciuto, per forma e contenuto conforme alla volontà, liberamente manifestatami secondo legge, lo confermano pertanto in ogni parte, sottoscrivendo insieme a me Segretario, in calce alla presente pagina e firmando il margine esterno dei primi fogli.

LA PARTE ALIENANTE

Il responsabile del servizio tecnico: Geom/Arch.....

LA PARTE ACQUIRENTE:

Sig.....

IL SEGRETARIO COMUNALE ROGANTE

Dr.....

Allegato n.13: Determina Dirigenziale della Regione Lazio di legittimazione di occupazioni di terreni di demanio collettivo a favore di alcune ditte catastali, anno 2002.

IL DIRETTORE VICARIO DELLA DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO AGRICOLO E MONDO RURALE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area F - Usi Civici;

VISTA la Delibera di Giunta regionale (D.G.R.) n° 2876 del 25.06.98 con la quale si individua, tra l'altro, la declaratoria delle funzioni del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale;

VISTA la D.G.R. n° 3702 del 06.07.99 che, tra l'altro, approva le procedure per le determinazioni dirigenziali come specificate nell'allegato D alla medesima deliberazione;

VISTA la D.G.R. n° 1923 del 14.12.2001, con la quale è stato conferito l'incarico di svolgere le funzioni vicarie del Direttore del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale al Dott. ...omissis...;

VISTA la L.R. 18.02.2002 n° 6 che concerne la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

CONSIDERATO che l'art. 42, comma 3 della medesima L.R. n° 6/2002, dispone che, a decorrere dall'entrata in vigore della Legge i Dipartimenti Regionali istituiti ai sensi dell'art 15 della L.R. n° 25/1996 e successive modifiche, assumano la denominazione di Direzioni Regionali, mantenendo le competenze loro attribuite;

VISTA la L. 16.06.27, n° 1766 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il R.D. 26.02.28, n° 332;

VISTO il D.P.R. 24.07.77, n° 616;

VISTA la L. 12.01.1991, n.13

VISTO il progetto di legittimazione delle occupazioni abusive esistenti su terreni di demanio collettivo del Comune di redatto dal perito demaniale Geom-arch..... relativo alle ditte

VISTA l'ordinanza di deposito e pubblicazione degli atti istruttori presso il Comune di emessa in data 13.06.02;

VISTO l'avviso di deposito del Comune di dal quale risulta che gli atti sono stati depositati presso la segreteria a decorrere dal giorno al

VISTI gli atti di notifica, relativi alla pubblicazione degli atti istruttori del progetto di

legittimazione consegnati agli interessati;

VISTA la dichiarazione del Comune di che avverso al progetto di legittimazione, non sono state presentate opposizioni;

Considerato che sussistono, pertanto, tutte le condizioni per l'approvazione del progetto di legittimazione delle occupazioni abusive su terreni di demanio collettivo del Comune di..... a favore delle ditte

DETERMINA

Di legittimare le occupazioni abusive di terreni di demanio collettivo censiti al catasto del Comune di.....relative al progetto redatto dal perito demaniale geom-arch..... a favore delle ditte qui di seguito elencate, con accanto a ciascuna di esse i dati anagrafici, fiscali, catastali, canone annuo e capitale di affrancazione

1- Sig....., nato a.....il....., CF....., foglio.....part.....superficie mq....., canone annuo....., capitale affrancazione.....

2- Sig....., nato a.....il....., CF....., foglio.....part.....superficie mq....., canone annuo....., capitale affrancazione.....

Conseguentemente detti terreni sono legittimati dal diritto collettivo mediante imposizione dei canoni annui enfiteutici e capitali di affrancazione come sopra indicati.

In caso di affrancazione dei canoni imposti il relativo capitale dovrà essere versato dal Comune di..... nella contabilità “speciali fruttiferi”, per essere destinato, previa autorizzazione della Regione Lazio, ad opere permanenti di interesse generale di quella popolazione.

Le spese dei procedimenti di affrancazione dei canoni e quelle successive ad essi inerenti e dipendenti sono a carico delle parti private

Le aree in questione, per le loro utilizzazioni, restano soggette a tutte le altre ulteriori ed eventuali autorizzazioni o vincoli di legge ivi compresi quelli di cui alla legge n° 431/1985. *(ora decreto legislativo 42 del 2004)*

Avverso il presente atto può essere esperito ricorso presso il TAR competente per territorio nel termine di 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica dello stesso.

La presente determinazione verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

Allegato n.14: Determina Dirigenziale della Regione Lazio di autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso ed alienazione di terreni di demanio collettivo inseriti nel piano regolatore generale , anno 2001.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SVILUPPO AGRICOLO E MONDO RURALE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area F - Usi Civici;

VISTA la Delibera di Giunta regionale (D.G.R.) n° 2876 del 25.06.98 con la quale si individua, tra l'altro, la declaratoria delle funzioni del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale;

VISTA la D.G.R. n° 3702 del 06.07.99 che, tra l'altro, approva le procedure per le determinazioni dirigenziali come specificate nell'allegato D alla medesima deliberazione;

VISTA la D.G.R. n° 1481 del 12.10.2001, con la quale è stato rinnovato l'incarico di svolgere le funzioni vicarie del Direttore del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale al Dott. ...omissis...;

VISTA la L. 16.06.27, n° 1766 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il R.D. 26.02.28, n° 332;

VISTO il D.P.R. 24.07.77, n° 616;

VISTA la L. 15.05.97, n° 127 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la nota prot.n.....del.....con la quale il Sindaco del Comune di.....
Trasmette la documentazione relativa alla richiesta di autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso ed alienazione di terreni di demanio collettivo;

VISTA la deliberazione n...del.....con la quale il Consiglio comunale del Comune di.....richiede l'autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso di terreni di demanio collettivo inseriti nel Piano regolatore generale

VISTA la analisi territoriale redatta dal perito demaniale Geom-arch.....

Vista la nota prot..... del....., con la quale il comune di.....trasmette la relazione analitica dei terreni oggetto del provvedimento, redatta dall'ufficio tecnico;

RITENUTO di dover dare la propria autorizzazione alla alienazione ed al mutamento di destinazione d'uso in quanto trattasi di terreni di demanio collettivo non più riconducibili alla loro destinazione originaria, e per questo inseriti nello strumento urbanistico

DETERMINA

Di autorizzare il comune di.....:

A) al mutamento di destinazione d'uso di terreni di demanio collettivo identificato al catasto del medesimo comune al foglio.....particelle..... per una superficie complessiva di ha...are....ca.... a Zona F1 "attrezzature e servizi pubblici"; al foglio.....particelle..... per una superficie complessiva di ha...are....ca.... a Zona F2 "verde pubblico"; al foglio.....particelle..... per una superficie complessiva di ha...are....ca.... a Zona F3 "attrezzature e servizi privati"; al foglio.....particelle..... per una superficie complessiva di ha...are....ca.... a "viabilità e parcheggi"; al foglio.....particelle..... per una superficie complessiva di ha...are....ca.... ad "attività estrattive";

B) alla alienazione di terreni di demanio collettivo, salvo quelli i cui requisiti ricadono nell'applicazione delle LL.RR. nn. 1/86 e 57/96, identificati al catasto al foglio...particelle..... per una superficie complessiva di ha...are....ca.... a Zona A "centro storico"; al foglio...particelle..... per una superficie complessiva di ha...are....ca.... a sottozona A1; al foglio...particelle..... per una superficie complessiva di ha...are....ca.... a sottozona B2; al foglio...particelle..... per una superficie complessiva di ha...are....ca.... a sottozona B4; al foglio...particelle..... per una superficie complessiva di ha...are....ca.... a sottozona B5; al foglio...particelle..... per una superficie complessiva di ha...are....ca.... a zona D e sottozona D1; al foglio...particelle..... per una superficie complessiva di ha...are....ca.... a zona F4 "verde privato".

Il terreno, per il quale è stato autorizzato il mutamento di destinazione d'uso, qualora ne cessi lo scopo tornerà all'originaria destinazione.

Gli importi derivanti dalle alienazioni dovranno essere versati dal Comune di Scandriglia, nella contabilità "speciali fruttiferi", per essere destinati, previa autorizzazione della Regione Lazio, ad opere permanenti di interesse generale di quella popolazione.

Le aree in questione, per le loro utilizzazioni, restano soggette a tutte le altre ulteriori ed eventuali autorizzazioni o vincoli di legge ivi compresi quelli di cui alla legge n° 431/1985. *(ora decreto legislativo 42 del 2004)*

Avverso il presente atto può essere esperito ricorso presso il TAR competente per territorio nel termine di 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica dello stesso.

La presente determinazione verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

Allegato n.15: Determina Dirigenziale della Regione Lazio per autorizzazione al mutamento d'uso di un terreno del demanio collettivo per la concessione alla T.I.M. necessario all'installazione di un impianto ripetitore di telefonia cellulare e strada di servizio, febbraio 2002

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SVILUPPO AGRICOLO E MONDO RURALE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area "F" – Usi civici;

VISTA la D.G.R. n. 2876 del 25.06.98 con la quale si individua, tra l'altro, la declaratoria delle funzioni del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale;

VISTA la D.G.R. n. 3702 del 06.07.99 che, tra l'altro, approva le procedure per le determinazioni dirigenziali come specificate nell'allegato D alla medesima deliberazione;

VISTA la L. 16.06.1927, n. 1766;

VISTO il R.D. 26.02.1928, n.332;

VISTO il D.P.R. 24.07.1977, n.616;

VISTA la Deliberazione n..... del, con la quale il Consiglio comunale di ha chiesto il mutamento di destinazione di un terreno del demanio civico, sito nel territorio comunale, loc., distinto in catasto terreni al foglio, particelle della superficie di mq.per la concessione alla T.I.M. necessario all'installazione di un impianto ripetitore di telefonia cellulare e strada di servizio;

VISTA la relazione in data del p. a., perito demaniale nominato per la sistemazione degli usi civici nel territorio di con D.P.G.R. n., con la quale si esprime parere favorevole al mutamento di destinazione del terreno in questione, a fronte del pagamento di un canone annuo di Euro, in rapporto all'esiguità della superficie da sottrarre alla proprietà civica;

RITENUTO di accogliere la richiesta in questione, poiché l'esiguità della superficie da sottrarre alla proprietà civica non pregiudica l'esercizio dei diritti civici da parte degli utenti e consente, nel contempo di introitare somme da destinare alla collettività;

D E T E R M I N A

1) di autorizzare il Comune di al mutamento di destinazione del terreno del demanio civico, sito nel territorio comunale, loc., distinto in catasto terreni al foglio....., particelle....., della superficie di mq. per la concessione alla T.I.M. necessario all'installazione di un impianto ripetitore di telefonia cellulare e strada di servizio.

- 2) A fronte della predetta concessione la s.p.a. TELECOM ITALIA MOBILE, con sede in verserà al Comune di un canone annuo di Euro, entro la prima decade dell'anno solare;
- 3) Unitamente alle opere di stretta pertinenza dell'impianto ripetitore, sono a carico della S.p.a. TELECOM ITALIA MOBILE anche la progettazione e la realizzazione della strada di servizio, la quale potrà essere utilizzata dal Comune di e dai suoi aventi causa per le necessità dell'Amministrazione e degli utenti.
- 4) Il terreno predetto, qualora cessi lo scopo per il quale è stato autorizzato il mutamento di destinazione d'uso, tornerà all'originaria destinazione.
- 5) L'area in questione, per la sua utilizzazione, resta soggetta a tutte le altre ulteriori eventuali autorizzazioni o vincoli di legge ivi compresi quelli della legge 431/85.
- 6) Avverso tale atto potrà essere esperito ricorso presso il TAR competente per territorio nel termine di
60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica dello stesso.
La presente determinazione verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della regione Lazio.

Allegato n.16: Determina Dirigenziale della Regione Lazio per lo scioglimento delle promiscuità:
Comuni di San Cesareo e Zagarolo, febbraio 2002

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SVILUPPO AGRICOLO E MONDO RURALE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area "F" – Usi civici;

VISTA la D.G.R. n. 2876 del 25.06.98 con la quale si individua, tra l'altro, la declaratoria delle funzioni del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale;

VISTA la D.G.R. n. 3702 del 06.07.99 che, tra l'altro, approva le procedure per le determinazioni dirigenziali come specificate nell'allegato D alla medesima deliberazione;

VISTA la L. 16.06.1927, n. 1766;

VISTO il R.D. 26.02.1928, n. 332;

VISTO il D.P.R. 24.07.1977, n. 616;

VISTA la legge regionale n. 32 del 25 marzo 1990, con la quale è stato istituito il Comune di S. Cesareo per distacco della Frazione San Cesareo dal Comune di Zagarolo;

CONSIDERATO che alla data di costituzione del nuovo Comune erano presenti sui territori dei due Enti così formati alcuni terreni del demanio civico in proprietà promiscua, per cui occorre procedere alla loro ripartizione;

VISTI i D.P.G.R. n. e, con i quali l'arch., iscritto al n. dell'Albo regionale dei Periti, degli Istruttori e dei Delegati tecnici per il conferimento degli incarichi in materia di usi civici, è stato nominato Perito demaniale per i Comuni di San Cesareo e Zagarolo, con l'incarico di provvedere alla sistemazione dei diritti civici sui due territori, previa individuazione della proprietà civica sulla base di atti amministrativi e giurisdizionali definitivi;

CONSIDERATO che, a seguito di redazione della verifica demaniale redatta dal perito predetto per i due Enti, è emersa la presenza, sul territorio originario comprendente i due Comuni, di ha.306.66.90 di demanio civico, di cui ha. 237.14.10 assegnati in enfiteusi perpetua con Decreto del Commissario agli Usi civici di Roma del 1957 ed ha. 7.07.80, mutati di destinazione per la realizzazione della zona industriale con Deliberazione della Giunta regionale n. 7417 del 3.8.1988;

VISTA la nota n. 4155 del 7.5.199, con la quale il perito demaniale nominato per i due territori, è stato incaricato di redigere una proposta di divisione del demanio collettivo e dei diritti civici in genere, da assegnare in proprietà esclusiva ad ognuno dei due Enti;

VISTA la proposta definitiva di divisione presentata in data 13.9.1999, prot. n. 6710 dal perito demaniale dalla quale risulta che a quella data i terreni del demanio civico complessivo dei due Comuni ammonta ad ha 90,34,59, comprensivi anche di quelle quote assegnate in enfiteusi perpetua e non ancora affrancate, di cui ha. 29.14.16 situati nell'attuale territorio di San Cesareo ed ha. 61.20.43 situati nell'attuale territorio di Zagarolo;

CONSIDERATO, altresì, che a fronte del valore complessivo delle predette proprietà, pari a £. 9.654.468.780, comprensive anche del capitale di affrancazione delle residue quote assegnate con il Decreto commissariale del 1956, a quella di ha. 29.14.16, situata nell'attuale territorio del Comune di San Cesareo, è stato attribuito un valore di £. 4.659.666.640, mentre a quella di ha. 61.20.43, situata nel territorio del Comune di Zagarolo è stato assegnato un corrispettivo valore di £. 4.994.802.140;

CONSIDERATO, che con Deliberazione della Giunta regionale n. 7649 del 15.9.1992 è stato fissato l'indice in base al quale doveva avvenire la ripartizione patrimoniale tra i due Enti, attribuendo al Comune di San Cesareo un parametro pari 0,4449 ed al Comune di Zagarolo un parametro pari a 0,5551, per cui il perito demaniale ha ritenuto congruo applicare tale principio anche per la ripartizione dei diritti civici;

VISTA la nota n. 8369 del 15.11.1999, con la quale la proposta di divisione, previo esame della Struttura competente, è stata inviata ai Comuni di San Cesareo e Zagarolo perché fosse approvata e recepita con Deliberazione dei rispettivi Consigli comunali;

VISTA la Deliberazione n. 69 del 29.12.1999, con la quale il Consiglio comunale del Comune di Zagarolo ha approvato e recepito la proposta di divisione del demanio civico e dei diritti civici, così come elaborata da perito demaniale;

VISTA la Deliberazione n. 67 del 20.12.2001, con la quale il Consiglio comunale del Comune di San Cesareo ha approvato e recepito la medesima proposta;

RITENUTO, pertanto, in assenza di opposizioni tra i soggetti interessati, di dover procedere allo scioglimento della promiscuità dei diritti civici e di assegnare ad ognuno dei due Enti la rispettiva ed esclusiva quota di demanio civico e di ogni altro beneficio ad essa inerente e conseguente, nei termini fissati dalla proposta di divisione redatta dal perito demaniale ed approvata dai rispettivi Organismi assembleari;

D E T E R M I N A

1) di approvare la proposta di divisione del demanio civico e dei diritti civici in genere tra i Comuni di San Cesareo e Zagarolo, redatta dal perito demaniale arch., nominato per entrambi i Comuni, approvata dai rispettivi Organismi assembleari di quegli Enti con Deliberazione n. 67 del 20.12.200 e Deliberazione n. 69 del 29.12.1999, con la quale il valore complessivo della proprietà civica è stato fissato in £. 9.654.468.780, per complessivi ha. 90.34.59, a seguito della quale sono assegnati in esclusiva proprietà civica:

- al Comune di San Cesareo i terreni ricadenti nel proprio territorio amministrativo compresi nei fogli catastali del Comune di Zagarolo nn. 17, 19, 65, 75, 76 e 77, per una superficie complessiva di ha. 29.14.16, ai quali corrisponde un valore di £. 4.659.666.640;

- al Comune di Zagarolo i terreni ricadenti nel proprio territorio amministrativo compresi nei fogli catastali del Comune di Zagarolo nn. 9 e 18, per una superficie complessiva di ha. 61.20.43, ai quali corrisponde un valore di £. 5.539.195.620;

2) In relazione ai parametri indicati nella Deliberazione della Giunta regionale n. 7649 del 15.9.1992, con i quali è stato fissato l'indice in base al quale doveva avvenire la ripartizione patrimoniale tra i due Enti, attribuendo al Comune di San Cesareo un parametro pari 0,4449 ed al Comune di Zagarolo un parametro pari a 0,5551, il Comune di San Cesareo deve versare al Comune di Zagarolo la somma di, pari ad Euro 18.809,73, a congruaggio delle valutazioni predette.

3) Le proprietà come sopra costituite sono soggette alla legislazione statale e regionale in materia di usi

civici e la loro utilizzazione dovrà essere effettuata in conformità di tali norme, unitamente a quelle che regolano l'attività urbanistica e di programmazione territoriale.

4) Avverso tale atto potrà essere esperito ricorso presso il TAR competente per territorio nel termine di

60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica dello stesso.

La presente determinazione verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della regione Lazio.

Allegato n.17: Determina Dirigenziale della Regione Lazio per autorizzazione al trasferimento di vincoli civici su terreno di proprietà di privati, gennaio 2002.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SVILUPPO AGRICOLO E MONDO RURALE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area F – Usi Civici;

VISTA la D.G.R. n. 2876 del 25.06.98 con la quale si individua, tra l'altro, la declaratoria delle funzioni del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale;

VISTA la D.G.R. n. 3702 del 06.07.99 che, tra l'altro, approva le procedure per le determinazioni dirigenziali come specificate nell'allegato D alla medesima deliberazione;

VISTA la L.16.06.27, n. 1766;

VISTO il R.D. 26.02.28, n.332;

VISTO il D.P.R. 24.07.77, n. 616;

VISTA la L. 15.05.97, n. 127;

VISTA la nota prot. n. 2599 del 23.10.01 con la quale il Comune di, trasmette la documentazione relativa alla richiesta di autorizzazione al trasferimento di vincoli civici;

VISTA la deliberazione n.del con la quale il Consiglio Comunale di Vallinfreda richiede l'autorizzazione al trasferimento di vincoli civici su terreno di proprietà della ditta

CONSIDERATO che il Consiglio Comunale di aveva già deliberato detto trasferimento, con atti n.del e n.del, non richiedendo, avendo la convinzione di permutare terreno patrimoniale, la dovuta autorizzazione al Commissariato agli usi civici sedente in Roma;

VISTO il parere di congruità rilasciato dall'UTE di Roma con nota n. 29478-1C del

RITENUTO di dover dare la propria autorizzazione al trasferimento di vincoli civici in quanto, sul terreno di proprietà privata, l'Amministrazione Comunale ha provveduto a realizzare una strada di accesso al parco pubblico;

D E T E R M I N A

1) Di autorizzare il Comune di a permutare, con trasferimento dei vincoli civici, terreno di demanio collettivo identificato al catasto dell'omonimo Comune al Fg. partt., per una superficie di mq. con terreno di proprietà della ditta nata il

..... C.F....., identificato al catasto al Fg.part.di mq., a parità di valore, come stabilito dalla nota dell'UTE di Roma citata nelle premesse.

2) Le spese del procedimento e quelle successive ad esso inerenti e dipendenti sono a carico della parte privata.

3) L'area oggetto della permuta, per la sua utilizzazione, resta soggetta a tutte le altre ulteriori eventuali autorizzazioni o vincoli di legge ivi compresi quelli della legge 431/85. Avverso tale atto potrà essere esperito ricorso presso il TAR competente per territorio nel termine di 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica dello stesso.

La presente determinazione verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Allegato n.18: Determina Dirigenziale della Regione Lazio per autorizzazione svincolo somme provenienti da affrancazioni di uso civico per il finanziamento di opere di pubblica utilità, ottobre 2004

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Usi civici e diritti collettivi;

VISTA la L.R. 18.02.2002 n. 6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al personale";

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002;

VISTO l'art.24 della L.16.06.27, n. 1766;

VISTO il R.D. 26.02.28, n.332;

VISTO il D.P.R. 24.07.77, n. 616;

VISTA la nota n. del con la quale il Comune di, trasmette la documentazione relativa alla richiesta di svincolo somme provenienti da affrancazioni di uso civico per un valore complessivo di €

VISTA la deliberazione n. del con la quale la Giunta Comunale di approva il progetto esecutivo dei lavori di

VISTA la dichiarazione del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale con la quale attesta che l'opera di recupero e ristrutturazione in oggetto è inserita nel Piano Triennale delle OO.PP. approvato dalla Giunta Comunale con delibera n..... del

RITENUTO di dover autorizzare lo svincolo della somma sopra indicata;

D E T E R M I N A

- 1) Di autorizzare il Comune di allo svincolo di €, derivanti da affrancazioni di uso civico, allo scopo di consentire il cofinanziamento del progetto esecutivo dei lavori di, trattandosi di opera di generale interesse;
- 2) Al termine dei lavori, il Responsabile dell'Ufficio Tecnico dovrà inviare a questo Dipartimento dichiarazione attestante l'avvenuta esecuzione dei lavori in conformità al progetto approvato;

3) Ad opera ultimata, le eventuali economie che potrebbero risultare dovranno essere reinvestite ai sensi della legislazione vigente in materia.

La presente determinazione verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Allegato n.19: Determina Dirigenziale della Regione Lazio per approvazione verbale di conciliazione avanti il Commissario per la liquidazione degli usi civici

DETERMINA DIRIGENZIALE DI APPROVAZIONE DEI VERBALI DI CONCILIAZIONE
SOTTOSCRITTI IL TRA IL COMUNE DI E DITTE PRIVATE
ACQUIRENTI DI TERRENO DI USO CIVICO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che il D.P.R. 616/77 all'ari. 66 trasferisce alle Regioni tutte le funzioni amministrative relative alla liquidazione degli usi civici attribuite al Ministero Agricoltura e Foreste e al Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici dalle leggi 1766/27-1078/30-677/39 e dai regolamenti 2180/25-332/28;

RILEVATO dagli atti d'ufficio che, a seguito di vari atti pubblici quali rogati in forma amministrativa dal segretario comunale pro-tempore quali rogati da pubblici notai, il Comune di a far data dal ha venduto a varie ditte private, senza l'autorizzazione di cui all'art. 12 della legge 1766/27 alcuni appezzamenti di terreno di uso civico per complessivi mq.....di superficie, siti in località ;

RITENUTO che, per effetto della mancata autorizzazione sopra richiamata e dei principi di inusucapibilità ed imprescrittibilità che regolano la materia degli usi civici e del demanio a questa soggetto si è venuto a creare una anomala situazione possessoria nei confronti delle Ditte pretese acquirenti nonché di quelle succedute alle stesse aventi causa;
che di quelle succedute alle stesse aventi causa;

PRESO ATTO che per far cessare tale anomala e non accettabile condizione e al fine di far rientrare i terreni sopracitati nel possesso del Comune è stato dato inizio alla procedura di reintegra;

PRESO altresì atto che le relazioni istruttorie ed elaborati tecnici all'uopo predisposti dall'istruttore demaniale in data hanno evidenziato e documentato l'avvenuta alienazione del terreno, di uso civico sopraindicato da parte del Comune di a persone;

ACCERTATO che, avverso dette relazioni istruttorie regolarmente depositate e notificate nei modi di legge a tutte le controparti, hanno proposto opposizioni in sede giurisdizionale avanti

il Commissario agli usi civici, tutti i possessori dei terreni, dando così luogo a vertenze tra il Comune di , opposto ad essi opposenti;

PRESO ATTO che allo scopo di porre fine alla vertenza il Comune da una parte e i citati acquirenti dall'altra, hanno ritenuto di addivenire alle conciliazioni che risultano dalle dichiarazioni racchiuse nei verbali redatti e sottoscritti avanti il Commissario regionale agli usi civici dell' in data dal rappresentante del Comune di..... Sindaco all'uopo autorizzato con delibera della Giunta comunale n. adottata il ratificata con delibera consiliare n. del e dai sigg.....in proprio ed in forza di procure speciali rilasciate da n....opponenti, dichiarazioni che, in via sintetica si ripropongono:

- 1) le ditte citate hanno versato nella Tesoreria del Comune di la somma di €.....al mq di superficie di terreno posseduto e complessivamente €. a titolo di integrazione prezzo ed al fine di poter conseguire legittimamente la piena ed esclusiva proprietà del terreno da esse a suo tempo viziatamente acquistato e da esse da allora posseduto, terreno di complessivi mq..... , sito in località di ;
- 2) le persone citate hanno rinunciato a qualsiasi azione di risarcimento che potesse eventualmente ad esse competere verso il Comune di o chi per esso, in dipendenza del pregresso, viziato negozio di compravendita
- 3) le persone citate si sono assunte tutte le spese della procedura comprese quelle fiscali in via solidale ed in ragione delle loro quote
- 4) il Comune di..... ha accettato i detti versamenti ed ha rinunciato a sua volta ad ogni azione di rivendica e di reintegra nei confronti delle persone stesse e loro aventi causa, diretta a riportare i terreni in questione nella disponibilità e titolarità del Comune,
- 5) i terreni ora posseduti dalle citate persone permarranno in piena ed esclusiva proprietà delle predette

RITENUTO che la conciliazione transazione è equa e appare conveniente, avuto riguardo alla valutazione espressa dall'ufficio tecnico erariale di.....con nota.....prot.n.....in relazione al prezzo stabilito di €.....al mq pagato dagli opposenti che va ad aggiungersi come integrazione a quello già pagato all'epoca delle viziate compravendite;

RITENUTO altresì che la procedura di conciliazione non è in contrasto con l'ordinamento vigente in quanto espressamente prevista dalla normativa in vigore per la materia degli usi civici all'art.29 della legge 1766 del 1927

RILEVATO che dalla definizione della vertenza emerge un pubblico interesse che si rinviene nella necessità di riportare nella legalità situazioni possessorie illegittime, le quali hanno comportato nel tempo, disagi alla pubblica amministrazione e ai diretti interessati, con riflessi negativi sulle attività economiche della zona; . .

VISTO l'atto di omologazione sottoscritto dal Commissario regionale agli Usi civici.....in data n di cronologico

VISTI gli atti relativi alla procedura di reintegra e conciliazione sopraccitati racchiusi nel fascicolo

PRESO ATTO della compiuta verifica da parte del competente ufficio del Commissariato Regionale agli usi civici sulla regolarità delle delibere autorizzate e delle procedure;

VISTA l'istanza datata.....prot.n.....con la quale il sindaco del Comune di.....chiede di poter impiegare il capitale ricavato dai predetti atti di conciliazione per l'acquisto di.....che entrerà a far parte del demanio civico comunale e per opere di sistemazione di beni di uso civico;

VISTO l'art. 66 del D.P.R. 616/77;

VISTA la legge 1766/27;

VISTO il R.D. 332/28;

Visto lo Statuto regionale ed il regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi

DETERMINA .

di approvare i verbali di conciliazione che qui si intendono interamente richiamati redatti e sottoscritti in data.....tra il rappresentante del Comune di.....ed i signori.....in proprio ed in forza di procedure speciali rilasciate da n....opponenti che hanno acquistato appezzamenti di terreno di uso civico in località.....per complessivi mq.....

Il Comune di.....è autorizzato ad impiegare l'intero capitale ricavato dalle predette conciliazioni, rappresentato da €.....per l'acquisto di un che entrerà a far parte del demanio civico comunale e per opere di sistemazione di beni di uso civico;

Il Commissariato regionale usi civici provvederà ai conseguenti adempimenti di registrazione e trascrizione dei sopraccitati verbali di conciliazione

Allegato n.20: Determina Dirigenziale della Regione Lazio per approvazione verbale di conciliazione amministrativa già approvata dal Comune

DETERMINAZIONE DIRIGENTE REGIONE

OGGETTO: *Comune di Torricella in Sabina*. Cessione di area dichiarata di demanio civico occupata dalla Signora mediante atto di transazione-conciliazione. Presa d'atto.

IL DIRETTORE REGIONALE AGRICOLTURA

SU PROPOSTA del Dirigente dell' Area Usi Civici e Diritti Collettivi;

VISTA la L.R. 18.02.2002 n. 6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al personale";

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002;

VISTA la legge regionale 27 gennaio 2005, n. 6 "Modifiche alla legge regionale 3 gennaio 1985, n.1 (Regime urbanistico dei terreni di uso civico e relative norme transitorie) e successive modifiche";

VISTA la deliberazione n. 33 del 22 novembre 2004 con cui il Consiglio Comunale di Torricella in Sabina (Rieti) ha disposto di approvare la scheda analitica predisposta dal perito demaniale Geom. "redatta nell'ambito della sistemazione degli usi civici nel territorio comunale, relativa ad aree a suo tempo alienate, oggetto di conciliazione, ricadenti in zona edificabile estensiva C od in zona ad essa assimilabile, oggetto della transazione-conciliazione richiesta dalla Signora"

RILEVATO che detto Consiglio Comunale ha adottato il suindicato provvedimento sulla scorta degli atti e documenti nella stessa deliberazione indicati:

- 1) rilevamento delle zone dichiarate di uso civico dal Geom.;
- 2) deliberazione C.C. di Torricella in Sabina n. 20 del 27 giugno 2003 di approvazione dei criteri per la conciliazione riguardanti l'acquisto di terreni dichiarati di demanio collettivo di uso civico;

VISTO l' ATTO DI TRANSAZIONE-CONCILIAZIONE stipulato in data 28 febbraio 2005 tra il Comune di Torricella in Sabina, rappresentato dal Sindaco pro tempore,, e la Signora, in esecuzione di quanto deliberato e disposto con la citata deliberazione n. 33 del 22 novembre 2004;

DETERMINA

1 di prendere atto di quanto disposto dal Consiglio Comunale di Torricella in Sabina con deliberazione n. 33 del 22 novembre 2004;

2 di dare atto che in esecuzione di detto provvedimento, è stato sottoscritto l'ATTO DI TRANSAZIONE-CONCILIAZIONE stipulato in data 28 febbraio 2005 tra il Comune di Torricella in Sabina, rappresentato dal Sindaco pro tempore,, e la Signora, nata a il, CF., riguardante il terreno sito in Comune di Torricella in Sabina identificato catastalmente al Fg. part., per una superficie complessiva di mq.;

3 di dare atto, altresì, che:

- In caso di affrancazione dei canoni come sopra imposti il relativo capitale dovrà essere iscritto al bilancio con vincolo a favore della Regione Lazio per essere destinato, previa autorizzazione della stessa, ad opere permanenti di interesse generale di quella popolazione;

- L'area in questione, per la sua utilizzazione, resta soggetta alle altre ulteriori eventuali autorizzazioni o vincoli di legge ivi compresi, art. 1-ter, 1-quinquies della L. 431/85 e Testo Unico D.lg. 490/99.

La presente determinazione verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio .

Allegato n.21: Autorizzazione del Dirigente della Regione Lazio per permuta terreno comunale di demanio civico con altro di natura privata

REGIONE LAZIO
DIPARTIMENTO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE
Direzione Regionale Agricoltura
Area 06-Usi Civici e diritti collettivi
Roma, 18 luglio 2005

Oggetto: Comune di ORVINIO (RI) - Autorizzazione permuta terreno comunale di demanio civico con altro di natura privata del Sig.

Si fa riferimento alla istanza inoltrata dal Comune di Orvinio con nota del 1 dicembre 2003 con la quale integrava la documentazione in precedenza inviata con nota del 10/07/2003; .entrambe finalizzate ad ottenere l'autorizzazione ad una permuta di terreni demaniali con altri di proprietà privata, ricadenti nel territorio comunale.

Tale permuta veniva approvata da parte del Consiglio Comunale di Orvinio, con proprio atto n° del, aderendo alla richiesta del sig., che ha proposto la cessione dei terreni di sua proprietà, distinti nel N.C.T. di Orvinio al Foglio N°, part...., di mq (fabbricato rurale) e part., di mq aventi destinazione urbanistica parte a "Completamento" - B1 e parte a "Zona Agricola", con un adiacente appezzamento appartenente al demanio civico del Comune di Orvinio, distinto al N.C.T., del medesimo Comune, al Foglio N° part., esteso per mq, risultante avere destinazione a "Zona agricola".

Ai fini della valutazione delle aree, il Comune ha incaricato il proprio tecnico comunale, Geom, affidando al perito demaniale, Dr. Agr., la fattibilità alla permuta e sulla valutazione di stima.

La relazione del perito demaniale veniva approvata dal Consiglio comunale con atto n° delmentre la perizia di stima veniva approvata dalla Giunta Comunale con atto n° del

Sulla base di tali valutazioni il terreno comunale assume un valore di € 2.038,50, mentre quello di proprietà del Sig. di € 4.789.00.

Si è accertato, di conseguenza, che:

- La soluzione prospettata è conveniente per la pubblica amministrazione, in quanto si verificherebbe un incremento del patrimonio immobiliare;
- La sottrazione al demanio della porzione di terreno comunale da trasferire non comporta alcun nocumento all'esercizio dei diritti civici.

Sulla scorta di quanto in precedenza riportato e verificata l'esattezza della procedura, si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla permuta tra il comune di Orvinio ed il sig....., in quanto da ciò ne deriva un beneficio per la generalità degli abitanti.

Il terreno che verrà acquisito dal Comune, di fatto farà parte integrante del patrimonio comunale di demanio civico, soggetto quindi alla normativa in materia di usi civici ed a tutte le altre ulteriori eventuali autorizzazioni o vincoli di legge ivi compresi l'art.1-ter, 1-quinquies della legge 431 del 1985 e testo unico dlgs 490/99, mentre quello comunale ceduto sarà privo di qualsiasi vincolo di uso civico

Il Direttore del Dipartimento

Allegato n.22: Verbale di conciliazione avanti il Commissario per la liquidazione degli usi civici (utilizzabile con le dovute modifiche anche per la conciliazione amministrativa)

VERBALE DI CONCILIAZIONE

Della vertenza insorta tra il Comune di..... e varie ditte private acquirenti senza l'autorizzazione prevista dall'art.12 della legge 16 giugno 1927, n.1766 di terre di uso civico del comune di e pendente avanti il Commissariato regionale per gli usi civici di..... a seguito di opposizione a istruttoria demaniale, iscritta il.....al n.....di ruolo

L'anno....., il giorno.....del mese di..... alle ore..... nella sala Consiliare del Municipio.

Avanti al Commissario Regionale per gli Usi Civici, assistito dal Segretario.....sono comparsi:

Il signor.....nato a.....residente a codice fiscale.....Sindaco pro-tempore del Comune di.....il quale dichiara di essere presente e di intervenire in rappresentanza e mandato del comune di....., codice fiscale.....partita iva....., in virtù di deliberazione di giunta Comunale n.....del....., esecutiva ai sensi di legge

E

Il signor.....nato a.....residente a codice fiscale.....
La signora.....nata a.....residente a codice fiscale.....
.....

I signori sopra descritti dichiarano di essere presenti, ovvero di intervenire in rappresentanza, quali procuratori speciale del signornato a.....residente a codice fiscale....., come dall'allegata procura speciale n rep.....dr....., notaio in.....,

I predetti signori..... nella più sopra specificata qualità ed in virtù dei mandatio-procure speciali loro conferite, concordemente rendono le seguenti dichiarazioni:

è pendente presso il Commissariato Regionale per la liquidazione degli Usi Civici di..... e causa di opposizione ad istruttoria demaniale avente per oggetto procedure di reintegra e rivendica relativa a terreni di uso vicino del demanio civico del comune di....., alienati senza la prescritta autorizzazione ex art.12 legge 16 giugno 1927, n.1766, causa vertente tra il Comune di opposto, da una parte, e tutte le persone comparse oggi anche per rappresentanza, persone indicate più sopra e da aversi qui specificatamente elencate e trascritte, opposenti, dall'altra parte. Allo scopo di porre fine all'anzidetta vertenza, l'opposto Comune die gli opposenti, come sopra identificati, hanno ritenuto di addivenire alla conciliazione della sopramenzionata causa, conciliazione quale risulta dalle seguenti clausole:

a) gli opposenti tutti, e ciascuno per la sua parte, versano nella Tesoreria comunale di.....con la

specifica denominazione e destinazione "proventi dei beni demaniali di uso civico- conciliazione procedura pendente avanti il Commissariato Usi civici di , la somma di €.....per metro quadrato (in relazione alla superficie di terreno ritenuto e posseduto) a titolo di integrazione di prezzo ed al fine di potere conseguire legittimamente la piena ed esclusiva proprietà del terreno da essi a suo tempo viziata e acquistata e da essi da allora posseduto. Rinunciano gli oppositori tutti a qualsiasi azione di risarcimento che potesse eventualmente ad essi competere verso il Comune in dipendenza del pregresso, viziato negozio di compravendita.

b) il comune di.....accetta tale versamento e rinuncia, a sua volta, ad ogni azione di reintegra e rivendica nei confronti degli oppositori tutti e loro eventuali aventi causa, azione diretta a riportare i terreni in questione nella disponibilità e titolarità del comune di.....stesso.

c) i terreni, ora posseduti dagli oppositori tutti, permarranno in piena ed esclusiva proprietà dei predetti.

d) le spese della procedura sono assunte tutte, comprese quelle eventualmente fiscali, dagli oppositori in via solidale ed in ragione delle loro quote.

e) la presente conciliazione prenderà efficacia dopo l'omologazione del Commissario per gli Usi Civici e la conseguente approvazione della superiore autorità

tutto ciò premesso, i signori.....

in proprio ed in virtù della loro qualità di procuratori speciali, in esecuzione del mandato ricevuto ed in ottemperanza delle clausole sopra riportate dichiarano:

1) che per conto dei signori

è stata versata la somma complessiva di €.....nella tesoreria Comunale di.....(vedi lettera A delle clausole) con reversali rispettivamente n.....del..... e n...del.....in relazione a terreno per metri quadrati con però la seguente precisazione: la differenza attiva di €.....risultante dal totale della reversale n.....del..... è stata versata per errore, dallaalla quale dovrà essere restituita

Il detto versamento viene così specificato- ^''''a,

1) Per il sig.....€.....per mq, in relazione a terreno acquistato con rogito notaio....., in data..... registrato ail.....nn....., trascritto a.....il.....nn..... e distinto al N.C.T. del Comune di.....al foglio.....particella.....

2) Per.

€ per mq. , in relazione a terreno acquistato con atto Segretario Comunale in data reg. a..... il..... n. trascritto il..... n. , e distinto al N.C.T. di..... al Foglio, mappale

3) Per. il sig.....

€ per mq. , in relazione a terreno acquistato con rogito notaio in data reg. a il n. trascritto il n. e distinto al N.C.T. di al Foglio mappale

2) che per conto dei mandanti tutti e in virtù delle procure speciali soprariportate e descritte, ed in proprio rinunciano a qualsiasi azione di risarcimento che potesse eventualmente ad essi competere verso il Comune di e chi per esso, in dipendenza dei pregressi già viziati negozi di compravendita.

3) che sempre per conto dei mandati tutti e in proprio come sopra, ogni spesa della procedura presente è assunta dai detti in via solidale e fra loro in ragione delle quote rispettive.

Il nella dinanzi specificata qualità e veste di rappresentante e procuratore speciale del Comune di dichiara di accettare i versamenti tutti sopradescritti per un totale di euro , di accettare a che venga restituita la somma di euro , somma

già specificata al superiore n. 1, alla e di rinunciare a sua volta ad ogni azione di reintegra o rivendica nei confronti degli oppositori tutti, come sopra descritti e rappresentati e loro eventuali aventi causa, azione di cui alla causa di opposizione in precedenza nominata.

Concordemente il signor sempre nella sua veste, come sopra qualificato, di

rappresentante e procuratore speciale del Comune di ed i signori..... in proprio e nella veste, come sopra qualificati, di procuratori speciali degli opposenti in precedenza elencati, dichiarano e convengono:

A) che i terreni de quo, ora posseduti dagli opposenti tutti, permarranno in piena ed esclusiva proprietà dei predetti;

B) che sono consapevoli che la presente conciliazione prenderà efficacia dopo l'omologazione del Commissario agli Usi Civici e la conseguente approvazione della superiore Autorità.

A questo punto, stante l'accordo di cui sopra tra le parti, viene ordinata la restituzione della somma di euro alla persona in precedenza specificata, e viene chiuso il verbale dando atto che la somma totale dei versamenti per effetto della presente conciliazione eseguiti nella Tesoreria Comunale di..... e ammontanti a complessive euro in relazione a metri quadrati, dovrà essere investita in titoli del Debito Pubblico intestati al Comune di con vincolo a favore della Regione per essere destinata, occorrendo, previa autorizzazione regionale, a spese di interesse generale della popolazione utente giusto l'art. 24 della legge 16 giugno 1927 n. 1766.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Allegato n.23: Ordinanza di conciliazione del Commissario per la liquidazione degli usi civici

ORDINANZA DI APPROVAZIONE DEL VERBALE DI CONCILIAZIONE

di approvazione dei verbali e portanti conciliazione della vertenza insorta tra il Comune di e varie ditte private acquirenti o aventi causa d'acquirenti, senza l'autorizzazione prevista dall'art. 12 legge 16 giugno 1927 n. 1766, di terre di uso civico appartenenti al demanio di uso civico del Comune di e pendente avanti al Commissario Regionale per gli Usi Civici dell' in conseguenza di opposizione a istruttoria demaniale.

// Commissario Regionale Aggiunto

premesse:

- che è risultato al Commissario per gli Usi Civici..... che, a seguito di vari atti pubblici — quali rogati in forma amministrativa dal Segretario Comunale pro-tempore, quali rogati da pubblici notai, il Comune a far data dal *ha venduto senza l'autorizzazione di cui all'art. 12 legge 16 giugno 1927 n. 1766* vari appezzamenti di terreno, per complessivi mq....., di superficie siti in località e specificatamente descritti nei verbali di conciliazione (e da aversi qui integralmente riportati e trascritti), terreno di uso civico appartenente al demanio di uso civico di quella comunità, a varie ditte private;
- che per effetto della mancata autorizzazione sopra richiamata di cui all'art. 12 legge 1766 del 1927, e dei principi di inusucapibilità ed imprescrittibilità, che regolano la materia tutta degli usi civici e del demanio a questi soggetto, si è venuta a creare una anomala situazione possessoria in testa alle ditte private pretese acquirenti nonché alle ditte private succedute alle stesse quali aventi causa;
- che per far cessare questa anomala e non accettabile condizione, al fine di far rientrare i terreni in questione nella disponibilità e nel possesso del Comune di..... è stato dato inizio alla procedura di reintegra con regolare istruttoria depositata e notificata a tutte le controparti;
- che avverso detta istruttoria tutti i possessori dei terreni, indicati e nominati in numero di nel citato verbale del in numero di nel citato verbale e da aversi qui integralmente riportati e trascritti, hanno proposto in termine opposizione, dando così luogo alla presente vertenza

tra il Comune di opposto ed essi opposenti;

— che allo scopo di porre fine alla vertenza il Comune di da una parte, e le citate ditte private, dall'altra, hanno ritenuto di addivenire alla conciliazione che risulta dalle dichiarazioni racchiuse nei succitati verbali..... e che qui in via sintetica si ripropongono;

1) le ditte citate e nominate hanno versato nella Tesoreria del Comune di le somme per ciascuna di esse specificate e complessivamente €..... a titolo di integrazione prezzo ed al fine di poter conseguire legittimamente la piena ed esclusiva proprietà del terreno da esse a suo tempo viziatamente acquistato e da esse da allora posseduto, terreno di complessivi mq..... , sito in località di ;

2) le ditte citate hanno rinunciato a qualsiasi azione di risarcimento che potesse eventualmente ad esse competere verso il Comune di..... o chi per esso, in dipendenza del pregresso, viziato negozio di compravendita;

3) le ditte citate si sono assunte tutte le spese della procedura, comprese quelle eventualmente fiscali, in via solidale ed in ragione della loro quota;

4) il Comune di..... rappresentato dal Sindaco a ciò delegato ed autorizzato con delibera di Giunta n. , ha accettato i detti versamenti ed ha rinunciato a sua volta ad ogni azione di rivendica e di reintegra nei confronti delle ditte stesse e loro aventi causa, diretta a riportare i terreni in questione nella disponibilità e titolarità del Comune;

5) i terreni, ora posseduti dalle citate ditte, permangono in piena ed esclusiva *proprietà delle predette*.

Letti i verbali di conciliazione

Visti gli allegati consistenti in n. procure speciali e n. reversali di versamenti;

Letta la deliberazione di Giunta n. del Comune di ;

Visti tutti gli atti della procedura per la reintegra e rivendica e della relativa causa di opposizione ad istruttoria in premessa nominate;

CONSIDERATO:

— che la conciliazione transazione è equa e non è in contrasto con l'ordinamento vigente.

Equa in quanto, in relazione al prezzo esborsato dagli opposenti (e che va aggiungersi come integrazione a quello già pagato all'epoca delle "viziate compravendite") e che è stabilito in € per ogni mq. di superficie, questo appare conveniente anche con riguardo alla valutazione eseguita dall'Ufficio Tecnico Erariale di con nota di Prot. acquisita agli atti, a cura di questo ufficio.

Viene evidenziata altresì la circostanza che nessun onere fa carico alla Pubblica Amministrazione, la quale, oltretutto pur avendo in qualche modo dato origine alla questione, fruisce di una

successiva entrata patrimoniale.

Non è in contrasto con l'ordinamento vigente in quanto la procedura di conciliazione è espressamente prevista dalla normativa in vigore per la materia degli Usi Civici (Legge 1766/1927 e successive modificazioni);

— che emerge soprattutto un *pubblico interesse* alla definizione della vertenza, pubblico interesse che si rinviene nella *necessità di riportare nella legalità* situazioni possessorie illegittime, che si protraggono da tempo e che hanno comportato disagio alla pubblica amministrazione e ai diretti interessati e si riflettono negativamente sulle attività economiche della zona.

P.Q.M.

Visto l'art. 29 u.c. Legge 16 giugno 1927 n. 1766 approva ed omologa la conciliazione tra il Comune di e le ditte private, conciliazione racchiusa nei verbali e nel contesto sopra esattamente specificata; da atto che gli appezzamenti di terreno considerati nelle conciliazioni e nella stessa specificatamente descritti permarranno in piena ed esclusiva proprietà, liberi da vincolo di uso civico, delle ditte dalle quali sono ora posseduti;

fa obbligo al Comune di di investire nelle forme di cui all'art. 24 della Legge 16 giugno 1927 n. 1766, la somma di lire , complessivamente incassata col vincolo a favore della Regione

Esonera il Conservatore dei Registri Immobiliari competente da ogni e qualsiasi responsabilità.

Allegato n.24: Ordinanza di trascrizione dell'azione di rivendica a favore dell'ente gestore e in danno degli eventuali occupatori delle terre stesse

COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI
USI CIVICI PER LAZIO, TOSCANA ED UMBRIA
via Sallustiana, 10 - piano 11° - 00187 Roma

IL COMMISSARIO

- letto il proprio atto di citazione del con il quale è stato promosso accertamento giudiziario in ordine ai diritti civici e alle terre di demanio collettivo appartenenti al comune di
- rilevato che tali diritti immobiliari hanno formato nel passato oggetto di accertamenti positivi e negativi;
- ritenuto l'obbligo per questo Commissario di provvedere all'accertamento definitivo ed alla relativa trascrizione delle terre che risultano tuttora di demanio collettivo o gravate da diritti civici come individuate nella relazione tecnica preliminare disposta da questo Commissariato e depositata in Cancelleria;
- ritenuto, altresì, che la trascrizione va effettuata a favore del comune di quale rappresentante della Collettività cui competono i diritti e le terre civiche oggetto dell'accertamento e in danno di tutti gli eventuali occupatori ancora da identificare;

DISPONE

- la trascrizione dell'azione di rivendica sopra descritta a favore del comune di quale rappresentante della omonima Collettività civica, e in danno degli eventuali occupatori delle terre stesse come di seguito elencate e così come censite al Catasto Terreni del comune di: fg. part.; fg. part
- ordina al Signor Conservatore dei RR. II. di, con espresso esonero di ogni sua personale responsabilità, di procedere alla trascrizione della presente ordinanza relativamente ai beni in essa elencati;
- manda per l'esecuzione in nome e per conto di questo Commissario il geom., nato a il (c.f.) nominato all'uopo ausiliario tecnico.

Roma, lì.....

IL COMMISSARIO
Dr.....

Allegato n.25: Richiesta sovvenzione ai sensi art. 2, comma 2°, l.r. 43/1988

Prot. n. del

Alla Regione Lazio
Assessorato Affari Istituzionali ed Enti Locali
Dipartimento Istituzionale
Dir.ne Regionale Istituzionale ed Enti Locali
Area Associazionismo Comunale
Via C. Colombo, 212 - R O M A -

OGGETTO: Richiesta sovvenzione anno 200... Art. 2, comma 2°, L.R. 43/1988

Il sottoscritto per conto e nell'interesse
dell'Ente che rappresenta nella sua qualità di Presidente dell'Università Agraria
di.....

P R E M E S S O

- che questo Ente amministra in via esclusiva beni demaniali di uso civico ai sensi della legge 16.06.1927, n. 1766 e R. D. 26.02.1928n. 338;
- che ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2°, L.R. n. 43 del 28.07.1988 codesta Regione concede, sovvenzioni per il mantenimento ed il potenziamento della occupazione degli enti che amministrano beni demaniali di uso civico;
- che le modalità per accedere alle sovvenzioni di cui sopra sono dettate degli artt. 8 e 9 della legge regionale n. 43/88;
- che con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.del..... è stata autorizzata la presentazione a codesto Assessorato di apposita domanda di sovvenzione per l'anno 200... in conformità alle disposizioni prima riportate dando atto che la proprietà demaniale amministrata da questo Ente consta di Ha pascolivi e Ha.....boschivi e che le spese sostenute per il personale di ruolo desunte dal conto consuntivo dell'anno precedente ammontano ad- Euro

C H I E D E

Che per quanto esposto in premessa venga erogata per l'annoa questo Ente nella misura massima consentita la sovvenzione di cui all'art. 2, comma 2° della L.R. 43/1988.

ALLEGA

Copia della deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Università Agraria di
n..... del.....;

Codice Fiscale n.....; Conto corrente n..... intestato all'Ente presso l'Istituto di
credito..... Codice CAB..... ed ABI.....;

Allegato n.26: Richiesta sovvenzione ai sensi art. 2, comma 2°, l.r. 22/1985

Prot. n. del

Alla Regione Lazio
Assessorato Affari Istituzionali ed Enti Locali
Dipartimento Istituzionale
Dir.ne Regionale Istituzionale ed Enti Locali
Area Associazionismo Comunale
Via C. Colombo, 212 - R O M A -

OGGETTO: Richiesta sovvenzione anno 200...
Art. 2, comma 2°, L.R. 22/1985

Il sottoscritto per conto e nell'interesse dell'Ente
che rappresenta nella sua qualità di Presidente dell'Università Agraria
di.....

P R E M E S S O

- che questo Ente amministra in via esclusiva beni demaniali di uso civico ai sensi della legge 16.06.1927, n. 1766 e R. D. 26.02.1928 n. 338;
- che ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 1, L.R. n. 22 del 28.02.1985 codesta Regione concede, sovvenzioni per lo svolgimento delle elezioni a favore di Associazioni Agrarie del Lazio;
- che le modalità per accedere alle sovvenzioni di cui sopra sono dettate degli artt. 2 e 3 della legge regionale n. 22/85;
- che con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. del è stata autorizzata la presentazione a codesto Assessorato di apposita domanda di sovvenzione per l'anno 200... in conformità alle disposizioni prima riportate dando atto che in data scade il Consiglio di Amministrazione dell'Università Agraria per decorrenza dei termini;
- che le spese da sostenere per l'elezione del Consiglio di Amministrazione per l'anno risultano come da preventivo in Euro
- che il preventivo delle spese da sostenere è di seguito riportato:

1. Onorari ai componenti di seggio;
2. Vigilanza seggi;
3. Materiale cancelleria e tipografico;
4. Compilazione liste sezionali e certificati elettorali;
5. Recapito certificati elettorali;
6. Arredo e seggi;
7. Straordinario al personale dipendente;

T O T A L E E U R O

C H I E D E

Che per quanto esposto in premessa venga erogata per l'annoa questo Ente nella misura massima consentita la sovvenzione di cui all'art.1 e 2, della L.R. 22/1985.

A L L E G A

- Copia della deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Università Agraria di n..... del.....;
- Relazione dettagliata sull'attività e sulla situazione economica e finanziaria dell'ente;
- il conto consuntivo dei tre esercizi finanziari immediatamente precedenti all'anno in cui è inoltrata la domanda, ovvero altra documentazione idonea a dimostrare l'assoluta indisponibilità dell'ente a sostenere le spese elettorali;
- il preventivo di spesa a giustificazione della misura del finanziamento richiesto;

- Codice Fiscale n.....;

- Conto corrente n..... intestato all'Ente presso l'Istituto di credito.....
- Codice CAB..... ed ABI.....;